



# **Process Mining per la Valutazione degli Uffici Giudiziari**

## **Metodologia per l'Analisi dell'Efficienza e Tempestività nei Processi Giudiziari: Studio sulla Sezione Lavoro del Tribunale di Torino**

### **1. Premessa**

La presente relazione, relativa alle analisi effettuate nella Sezione Lavoro del Tribunale di Torino, rappresenta un esempio significativo di come l'analisi quantitativa e le interviste al personale possano fornire una visione approfondita della durata dei procedimenti e delle dinamiche interne di un Ufficio Giudiziario. È importante che queste analisi non si limitino alla Sezione Lavoro o a un solo Ufficio Giudiziario. Esse infatti possono e devono essere effettuate in futuro anche nelle altre Sezioni e in altri Uffici Giudiziari al fine di identificare aree di miglioramento e ottimizzare l'efficienza del sistema giudiziario.

Il presente report ha, infatti, lo scopo di fornire una metodologia che può essere adattata e applicata ad altre Sezioni di altri Uffici Giudiziari, consentendo una valutazione accurata della durata dei procedimenti e dell'impatto dei diversi fattori coinvolti. Questo approccio analitico, combinato con le interviste al personale, offre una prospettiva completa e dettagliata sulla gestione dei casi e sugli eventuali ostacoli che possono influire sulla tempestività delle decisioni giudiziarie.

È fondamentale sottolineare che l'obiettivo principale di queste analisi non è tanto quello di individuare criticità, quanto quello di fornire uno strumento idoneo a individuare tali criticità e suggerimenti volti al miglioramento dell'efficienza di un Ufficio Giudiziario e alla riduzione dei tempi dei processi. Le raccomandazioni e le buone pratiche emerse da queste analisi possono essere utilizzate come base per implementare interventi mirati e ottimizzare la gestione delle risorse, al fine di garantire una giustizia tempestiva e di qualità.

### **2. Analisi quantitativa preliminare Sezione Lavoro**

Nel report saranno presentate le statistiche descrittive che sono state fatte per indagare meglio le prestazioni della Sezione Lavoro: tutti i report redatti dal Tribunale o dal CSM, infatti, usano i dati in forma aggregata e sono piuttosto di carattere generale.

La scarsità delle informazioni che ne consegue ci ha spinto a realizzare questa analisi puntuale dei fascicoli della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino; non solo, perché parte di queste statistiche saranno poi utili anche per la fase di implementazione dei modelli su system dynamics, i quali necessitano di informazioni puntuali e non aggregate.

#### **2.1. Raccolta informazioni preliminari**

A seguito di ricognizioni e interviste con il personale della Cancelleria e i Magistrati della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino, abbiamo raccolto informazioni preliminari che forniscono una

panoramica delle risorse umane e della gestione dei casi in questa Sezione. I dati raccolti coprono il periodo dal 2018 al primo trimestre del 2023 (*Tabella 1*).

Anno	Cause medie assegnate a ogni Giudice	Numero di Giudici	Personale di Cancelleria
2018	631	13	8
2019	581	14	8
2020	545	14	8
2021	542	13	8
2022	660	13	7
1° trimestre 2023	190	12	6

*Tabella 1: Numero medio di cause assegnate a ogni Giudice e dati relativi al Personale di Cancelleria per gli anni 2018-2022 e il 1° trimestre del 2023 presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino.*

Per quanto riguarda il turnover dei Giudici e del personale di Cancelleria nella Sezione Lavoro, sono state fornite alcune indicazioni. È stato affermato che il numero di nuovi Giudici e Cancellieri che entrano nella Sezione ogni anno è abbastanza stabile, anche se, per quanto riguarda il numero di Giudici e Cancellieri che lasciano la Sezione, coloro che vanno in pensione non vengono sostituiti. Per quanto riguarda i Cancellieri che lasciano la Sezione per trasferimento, in generale si verifica uno scambio.

Il numero di Giudici e Cancellieri, quindi, tende a calare.

In conclusione, queste informazioni preliminari forniscono una panoramica generale della composizione della Sezione Lavoro, del numero di casi assegnati ai Giudici e del turnover dei Giudici e del personale di Cancelleria.

## **2.2. Database: analisi preliminare**

### **2.2.1. Pulizia database**

Per condurre un'analisi quantitativa più dettagliata, abbiamo richiesto l'estrazione di una selezione di fascicoli dal database del SICID. Tuttavia, prima di procedere con le attività di *process mining* è necessario effettuare un'attenta pulizia e analisi del dataset estratto.

Il dataset estratto contiene tutti i fascicoli relativi alla Sezione Lavoro del Tribunale di Torino dal 2017 al 2022, che erano presenti al momento dell'estrazione dei dati (compresa tra il 31 marzo 2023 e il 3 aprile 2023). Questa vasta quantità di dati rappresenta una preziosa risorsa per le nostre analisi, ma richiede un lavoro di preparazione accurato per garantire che siano coerenti, completi e pronti per l'elaborazione successiva.

Prima di procedere con l'analisi, dobbiamo comprendere appieno le informazioni presenti nel dataset estratto e valutarne la rilevanza per i nostri obiettivi. Questa fase preliminare ci consentirà di comprendere meglio i dati disponibili, eseguire le necessarie operazioni di pulizia e preparazione e garantire che siano pronti per le analisi quantitative che intendiamo condurre.



Il database contiene le informazioni relative a questi codici utilizzati dal Tribunale di Torino per i fascicoli dei procedimenti della Sezione Lavoro:

- CCODUF: Codice del Tribunale o del distretto giudiziario
- CTIPPR: Tipo di procedimento o categoria del caso
- NUMPRO: Numero del caso
- CANRUO: Suffisso del numero del caso o identificatore aggiuntivo
- CSUBPR: Numero di sotto-caso o identificatore di sotto-procedimento
- STATO\_FASC: Stato del fascicolo del caso
- FASE\_FASC: Fase o stadio del fascicolo del caso
- CNURUO: Numero del caso subordinato o numero del sotto-procedimento
- CODICEOGGETTO: Codice o identificatore dell'oggetto
- DISCRI: Descrizione o sommario del caso
- FKFASEPROCESSO: Riferimento a chiave esterna alla fase del processo
- FASE\_PREC: Fase o stadio precedente del caso
- NUMPRV: Numero del caso o identificatore precedente
- DATAEV: Data dell'evento o procedimento
- CDESCR: Descrizione o sommario del caso
- CCDOEV: Codice dell'evento o procedimento
- DESCR\_EVT: Descrizione dell'evento o procedimento
- CCODST: Codice dello stato del fascicolo del caso
- DESCR\_STATO: Descrizione dello stato attuale del fascicolo del caso
- CSTAPR: Stato o condizione attuale del procedimento
- DESCR\_STATO\_PREC: Descrizione dello stato o condizione precedente del procedimento
- PARAMS: Parametri o informazioni aggiuntive relative al caso
- CTIPSE: Tipo di caso o procedimento
- NUMGIU: Numero del Tribunale o del collegio giudicante
- DATARE: Data della decisione o sentenza del Tribunale
- CSTAPR1: Stato o condizione aggiuntiva del procedimento
- ISVISIBLE: Indicatore di visibilità o accessibilità
- DATAULTIMAMODIFICA: Data dell'ultima modifica o aggiornamento

Per le nostre analisi statistiche, abbiamo deciso di escludere alcune colonne dal database finale. Questa scelta è stata fatta per concentrarci sulle informazioni più rilevanti per le nostre analisi e per ridurre la complessità del set di dati.

I codici che abbiamo deciso di escludere rappresentano informazioni accessorie o informazioni che non sono strettamente necessari per il nostro obiettivo analitico. Concentrandoci sulle colonne più significative, siamo in grado di ottenere una visione più chiara e focalizzata dei risultati delle nostre analisi statistiche.



Ecco una descrizione delle colonne che abbiamo mantenuto:

- **NUMPRO:** Questo codice univoco è assegnato a ciascun fascicolo, consentendo di identificare in modo univoco ogni procedimento di ogni anno. È un elemento chiave per la tracciabilità e l'analisi individuale dei fascicoli.
- **STATO\_FASC:** Questa colonna viene utilizzata per identificare lo stato dei procedimenti. Fornisce informazioni sullo stato corrente del fascicolo, che può essere utile per la valutazione della situazione e l'analisi della progressione del procedimento nel tempo.
- **CODICEOGGETTO:** Questa colonna contiene il codice che identifica lo specifico oggetto di cui tratta il fascicolo. Rappresenta una classificazione utile per raggruppare i procedimenti in base alla loro natura e consentire analisi tematiche specifiche.
- **FKFASEPROCESSO:** Questa colonna è utilizzata per identificare a quale fase corrisponde ogni evento all'interno del procedimento. Ciò permette di tracciare il flusso delle azioni e delle decisioni prese durante il procedimento.
- **DATAEV:** Questa colonna contiene le date degli eventi avvenuti durante il procedimento. È un elemento chiave per il calcolo delle durate dei procedimenti e per l'analisi dei tempi impiegati nelle diverse fasi.
- **CCDOEV e DESC\_EVT:** Queste colonne sono utilizzate per identificare gli eventi specifici che si verificano durante il procedimento. Forniscono una descrizione degli eventi avvenuti e possono essere utilizzate per analisi dettagliate sulla sequenza e la frequenza degli eventi.
- **CCODST e DESC\_STATO:** Queste colonne sono utilizzate per identificare lo stato dei procedimenti e fornire una descrizione dello stato corrente. Possono essere utili per valutare la situazione dei procedimenti in base ai diversi stati e per analizzare le transizioni tra gli stati nel corso del tempo.
- **NUMGIU:** Questa colonna è utilizzata per identificare le correlazioni tra le durate dei procedimenti e i Magistrati coinvolti. Consentirà di esaminare se la durata di un procedimento può essere influenzata dal Magistrato che lo gestisce.

Mantenendo queste colonne nel dataset, saremo in grado di condurre analisi approfondite sulla durata dei procedimenti, l'evoluzione degli eventi, la distribuzione delle materie e altri aspetti rilevanti per la nostra ricerca.

Abbiamo completato ulteriori fasi di pulizia del nostro database al fine di assicurarci che i dati siano accurati e adatti alle nostre analisi. Di seguito sono riportate le azioni che abbiamo intrapreso:

1. **Eliminazione dei subprocedimenti:** Considerando che la durata del processo, analizzando o meno i subprocedimenti, non cambia, abbiamo ritenuto opportuno rimuovere tutti i subprocedimenti dal database. Ciò ci consente di concentrarci esclusivamente sui dati relativi ai procedimenti principali, semplificando così le nostre analisi e riducendo la complessità complessiva del set di dati.



2. **Correzione delle date errate:** Durante la revisione del database, abbiamo individuato alcune date erronee rappresentate come "01/01/1900". Abbiamo effettuato una correzione sostituendo queste date con gli anni corretti. In questo modo, garantiamo che le informazioni temporali siano coerenti e corrette per le nostre analisi.
3. **Analisi di verifica per elementi duplicati:** Abbiamo condotto un'analisi per individuare eventuali elementi duplicati nel database. L'obiettivo era eliminare tali duplicati, poiché potrebbero influire sulla precisione e sull'affidabilità dei nostri risultati. Attraverso questo processo, siamo riusciti a mantenere solo le voci uniche nel database finale.
4. **Eliminazione delle righe contenenti l'evento "ANNOTAZIONE":** Abbiamo deciso di eliminare tutte le righe che contenevano l'evento "ANNOTAZIONE". Questo evento non ha un impatto significativo sulla durata complessiva del procedimento ed è stato considerato come un dettaglio accessorio per le nostre analisi.
5. **Eliminazione delle colonne contenenti dati sensibili:** Al fine di preservare la privacy e la sicurezza delle informazioni, abbiamo eliminato, ove possibile, le colonne che contenevano dati sensibili. Là dove ciò non è stato possibile, abbiamo concordato con l'Ufficio Giudiziario e osservato idonee misure atte a garantire la massima protezione dei dati durante l'attività di analisi: mantenimento di essi in stato criptato e accesso consentito solo a pochissime persone del Politecnico all'uopo designate dai Responsabili Scientifici del progetto. I dati sensibili non sono mai stati condivisi neppure con Atenei capofila o partner di progetto.
6. **Valutazione degli stati dei fascicoli e eliminazione dei fascicoli con stato pendente:** Abbiamo eseguito una valutazione degli stati dei fascicoli presenti nel database e abbiamo deciso di eliminare tutti i fascicoli con stato pendente. Ciò ci consente di concentrarci solo sui fascicoli che sono stati completati o che hanno raggiunto uno stato finale.

Attraverso queste ulteriori fasi di pulizia del database, siamo riusciti a ottenere un set di dati più accurato, coerente e adatto alle nostre analisi statistiche.

### **2.2.2. Statistiche preliminari**

Attraverso i fascicoli estratti dal database del SICID, abbiamo completato una valutazione preliminare per analizzare le dinamiche annuali dei procedimenti. Siamo stati in grado di estrarre informazioni significative, tra cui il numero di fascicoli aperti ogni anno, il numero di fascicoli chiusi ogni anno e il numero di fascicoli che sono stati aperti e chiusi nello stesso anno (*Tabella 2*).



Anno	Numero di fascicoli aperti ogni anno	Numero fascicoli chiusi ogni anno	Numero di fascicoli aperti e chiusi lo stesso anno
2017	8693	4253	4253
2018	8172	7576	3965
2019	8127	8036	4114
2020	7614	7015	3179
2021	6855	8768	3639
2022	6000	7679	4101

*Tabella 2: Numero medio di fascicoli aperti ogni anno, di fascicoli chiusi ogni anno e di fascicoli aperti e chiusi lo stesso anno per gli anni 2017-2022 presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino.*

Questi dati ci offrono uno sguardo panoramico sulla gestione dei procedimenti nel corso degli anni. Analizzando il numero di fascicoli aperti ogni anno, possiamo identificare eventuali tendenze o variazioni nella quantità di casi che vengono avviati nel corso del tempo.

Allo stesso modo, esaminando il numero di fascicoli chiusi ogni anno, possiamo valutare l'efficienza e la velocità del sistema nel portare a termine i procedimenti.

La valutazione del numero di fascicoli aperti e chiusi nello stesso anno ci permette di comprendere l'impatto delle attività di gestione dei procedimenti e di valutare se ci sia un equilibrio tra l'apertura e la chiusura dei casi. Questa analisi può fornire indicazioni sulla capacità del sistema di elaborare e risolvere i procedimenti in modo tempestivo.

Inoltre, l'ottenere il numero complessivo di fascicoli aperti in ogni anno ci fornisce una base solida per condurre statistiche significative e informate. È importante sottolineare che per quanto riguarda la durata dei fascicoli nel 2022, disponiamo solo dei casi che sono stati conclusi entro la data di estrazione dei dati, ovvero il 3 aprile 2023. Questa considerazione è cruciale per evitare interpretazioni errate o distorte dei dati relativi alla durata dei procedimenti.

Tenendo conto di questa limitazione temporale, possiamo utilizzare il numero complessivo dei fascicoli aperti in ogni anno come punto di riferimento per effettuare analisi comparative e valutare le tendenze nel tempo. Ad esempio, confrontando il numero di fascicoli aperti in un determinato anno con il numero di fascicoli chiusi nello stesso periodo, possiamo ottenere informazioni sul flusso di lavoro del sistema giudiziario e valutare eventuali disallineamenti tra l'apertura e la conclusione dei procedimenti.

È importante considerare che i dati relativi alla durata dei fascicoli nel 2022 potrebbero non essere rappresentativi dell'intera popolazione dei procedimenti in corso. Pertanto, utilizzeremo tali informazioni con cautela e consapevolezza delle limitazioni temporali per evitare conclusioni affrettate o non rappresentative.

### **2.2.3. Considerazioni**





Basandoci sui dati forniti relativi al Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, possiamo fare alcune considerazioni relative all'andamento dei fascicoli nel corso degli anni considerati (2017-2022). Tuttavia, è importante tener conto di alcuni fattori:

- **Impatto del COVID-19:** È essenziale considerare che l'andamento dei fascicoli potrebbe essere influenzato dalla pandemia da COVID-19, che ha avuto un impatto significativo sul funzionamento dei Tribunali e sulle tempistiche dei procedimenti giudiziari. Dal 9 marzo al 11 maggio 2020, inoltre, è stata disposta il rinvio d'ufficio delle udienze dei procedimenti pendenti e la sospensione dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali, quindi tutto si è pressoché fermato (D.L. 18/2020, cosiddetto "Cura Italia", e D.L. 23/2020, cosiddetto "Decreto Liquidità"). Potrebbero esserci delle fluttuazioni anomale nelle statistiche a causa delle restrizioni, delle chiusure e dei rallentamenti derivanti dalla situazione pandemica.
- **Limitazioni dei dati estratti:** I dati forniti riguardano solo i fascicoli aperti a partire dal 2017 e non includono i procedimenti che sono stati aperti prima di tale periodo e successivamente chiusi. Pertanto, non possiamo avere una visione completa della durata e del numero totale dei fascicoli trattati dalla Sezione Lavoro nel corso degli anni considerati. Inoltre, è necessario tenere in considerazione che per i fascicoli del 2022, i dati disponibili rappresentano solo quelli che sono stati completati entro la data di estrazione dei dati, ovvero il 3 aprile 2023. Ciò significa che potrebbero esserci dei procedimenti aperti nel 2022 che non sono stati ancora chiusi e quindi non sono inclusi nei dati considerati.

Tenendo conto di questi fattori, possiamo fare le seguenti considerazioni preliminari basate sui dati disponibili:

Il numero di fascicoli chiusi ogni anno presenta anche una certa variabilità nel corso degli anni considerati. Ad esempio, si osserva un aumento significativo nel 2018 con 7.576 fascicoli chiusi, mentre nel 2021 si registra un picco di 8.768 fascicoli chiusi. Questi dati potrebbero essere indicativi di un impegno per ridurre il carico di lavoro pendente e aumentare l'efficienza nella conclusione dei procedimenti.

Il numero di fascicoli aperti e chiusi nello stesso anno fornisce un'indicazione della velocità di conclusione dei procedimenti. Si può notare che il numero di fascicoli aperti e chiusi nello stesso anno varia da un minimo di 3.179 nel 2020 a un massimo di 4.301 nel 2019. Questi dati suggeriscono che una parte significativa dei procedimenti viene risolta nel corso dell'anno stesso in cui vengono aperti.

Le considerazioni sopra menzionate sono solo una valutazione preliminare basata sui dati disponibili. Tuttavia, per ottenere una comprensione più approfondita delle durate dei fascicoli nella Sezione Lavoro del Tribunale di Torino, è necessario condurre ulteriori analisi e indagini specifiche. Esaminare le durate dei procedimenti può fornire informazioni preziose sulla gestione dei casi,



l'efficienza dei processi e le eventuali sfide o ritardi che potrebbero influenzare la conclusione dei fascicoli. Sarà pertanto fondamentale approfondire l'analisi e condurre ulteriori ricerche al fine di ottenere una panoramica più completa e accurata delle durate dei fascicoli nella Sezione Lavoro del Tribunale di Torino.

### 3. Statistiche descrittive

Dopo aver completato le prime analisi preliminari, abbiamo proceduto ad approfondire ulteriormente l'analisi della durata dei procedimenti. Questo aspetto riveste particolare importanza per comprendere l'efficienza e l'efficacia del sistema giudiziario, nonché per identificare eventuali fattori che influenzano la durata complessiva dei casi.

Nelle nostre analisi più dettagliate sulla durata dei procedimenti, abbiamo esaminato una serie di variabili che potrebbero incidere sulla loro lunghezza. Abbiamo focalizzato la nostra attenzione su fattori come la materia e l'oggetto del procedimento, il modo in cui esso termina e altri fattori che potrebbero influire sulla tempistica.

L'obiettivo principale di queste analisi dettagliate è quello di ottenere una visione più completa e accurata della durata dei procedimenti, al fine di identificare aree in cui migliorare l'efficienza.

Durante il processo di analisi, abbiamo individuato diversi fattori che possono influenzare la lunghezza di un processo.

1. Il primo fattore considerato è il tempo trascorso dall'assegnazione del caso al Giudice alla fissazione della prima udienza. Questo dipende principalmente dal carico di lavoro del Giudice e dal numero di cause presenti nel suo ruolo. Un maggiore numero di cause può comportare un ritardo nella fissazione della prima udienza.
2. Un altro fattore chiave è lo studio approfondito del caso da parte del Giudice prima della prima udienza. Questo fattore ha un impatto significativo su diversi aspetti del processo. Innanzitutto, un'adeguata preparazione del Giudice consente una gestione efficiente della prima udienza. Inoltre, la possibilità di conciliazione delle parti dipende dalla conoscenza approfondita del caso da parte del Giudice. Se quest'ultimo non ha studiato il caso in modo approfondito, potrebbe non essere in grado di facilitare una conciliazione soddisfacente tra le parti, portando potenzialmente al rifiuto della proposta conciliativa o all'insoddisfazione di almeno una delle parti che hanno conciliato. Lo studio del caso prima dell'udienza, inoltre, influenza la gestione dell'istruttoria anche per quanto riguarda l'ammissione delle prove. Se il Giudice ha studiato accuratamente il caso prima della prima udienza sarà in grado di ammettere solo le prove effettivamente rilevanti, evitando l'ammissione di prove superflue o ridondanti.
3. La conduzione dell'assunzione delle prove può, anch'essa, incidere sulla durata complessiva del processo. Ad esempio, è considerata una prassi non ottimale ammettere un numero elevato di testimoni ed escuterli in più udienze diluite nel tempo. Ciò, infatti, determina una





dispersione di informazioni tra le diverse udienze e quindi, spesso, la necessità di ripetere alcune delle domande ai testimoni non ancora escussi. Al contrario, è preferibile escutere i testimoni tutti insieme, anche se sono numerosi, in modo da poter consolidare i dati raccolti e ridurre la necessità di domande ripetitive.

4. Infine, il tempo trascorso dal termine dell'istruttoria all'udienza di discussione riveste un ruolo importante. Se non trascorre molto tempo dall'escussione dei testimoni, in udienza il Giudice (ben preparato sul caso) è in grado di ascoltare attentamente e in modo proficuo le parti. Questo favorisce la possibilità di emettere una sentenza contestuale nel corso della stessa udienza.

### 3.1. Durate medie dei fascicoli per anno

Analizzando le durate medie in giorni dei fascicoli dei procedimenti della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino nel periodo dal 2017 al 2022, possiamo ottenere una stima approssimativa della tempistica media dei procedimenti in questa Sezione. Tuttavia, è importante sottolineare che i dati forniti riguardano solo i fascicoli aperti durante quel periodo e non tengono conto dei fascicoli che sono stati avviati prima del 2017 ma chiusi successivamente.

Per ottenere una stima delle durate medie in giorni dei fascicoli dei procedimenti della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino dal 2017 al 2022, è stato calcolato il periodo medio tra l'evento "ISCRIZIONE A RUOLO GENERALE" e l'evento in cui il Codice Stato (CCODST) è uguale per la prima volta al Codice dello stato del Fascicolo (STATO\_FASC). Questo approccio permette di valutare il tempo medio trascorso tra l'inizio e la conclusione dei procedimenti.

Utilizzando questa metodologia, è stato possibile calcolare le durate medie dei fascicoli per ciascun anno considerato. I dati relativi al numero di fascicoli aperti e chiusi ogni anno sono stati utilizzati per determinare il campione dei procedimenti analizzati (*Tabella 3*).

Anno	Durate medie in giorni
2017	184 gg
2018	193 gg
2019	209 gg
2020	198 gg
2021	169 gg
2022	134 gg

*Tabella 3: Durate medie in giorni dei procedimenti giudiziari presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino negli anni 2017-2022.*

### 3.2. Come si concludono i procedimenti

L'analisi condotta ha incluso il calcolo della percentuale di conclusioni diverse dei procedimenti, suddivise per anno, al fine di valutare l'andamento nel corso del tempo e verificare se vi sia un aumento delle conciliazioni.

Attraverso l'analisi dei dati disponibili, si cercherà di individuare eventuali cambiamenti nel modo in cui i procedimenti si sono conclusi, valutando se ci siano aumenti percentuali significativi in alcune conclusioni rispetto ad altre tipologie di conclusioni. Questo studio fornirà un'importante visione d'insieme sull'efficacia dei meccanismi di risoluzione delle controversie e sulla tendenza generale delle conclusioni nei procedimenti.

Una comprensione approfondita di tali trend e pattern può offrire preziose informazioni per l'ulteriore sviluppo di strategie di gestione dei procedimenti, nonché per identificare eventuali aree di miglioramento nel sistema giudiziario.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AK	Decreto di accoglimento	26.1%	27.8%	26.7%	30.0%	25.6%	30.5%
AN	Annullato	-	0.01%	-	0.1%	-	0.02%
AR	Archiviazione	0.2%	0.3%	0.4%	0.2%	0.3%	0.2%
CA	Correzione stato	0.1%	0.1%	-	-	0.1%	0.1%
CL	Conciliazione	18,6%	19.7%	22.3%	23.4%	22.1%	20.3%
CM	Decreto di omologa	12.9%	13.6%	15.3%	14.1%	17.8%	13.4%
DF	Definito	27.3%	26.5%	23.5%	19.4%	22.4%	21.3%
ES	Estinto	6.9%	6.5%	7.1%	6.1%	6.3%	8.8%
IA	Dichiarato inammissibile	0.2%	0.1%	0.1%	0.1%	0.03%	0.02%
IM	Improcedibile	0,1%	0.04%	-	0.1%	0.1%	-
IN	Interrotto	0,7%	0.6%	0.8%	0.6%	0.5%	0.6%
IT	Incompetenza dichiarata	0,8%	0.9%	0.8%	0.9%	1.3%	0.8%
RE	Rigettato	2.7%	2.2%	1.6%	2.2%	1.5%	2.2%
RI	Riunito	3.4%	1.7%	1.5%	2.8%	1.9%	1.9%

*Tabella 4: Distribuzione percentuale dei diversi esiti dei procedimenti giudiziari presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino negli anni 2017-2022.*

Analizzando la tabella (*Tabella 4*) relativa alle percentuali di conclusione dei casi dal 2017 al 2022, si possono osservare alcune tendenze interessanti.

Nel corso di questi anni, le percentuali di accoglimento sono rimaste relativamente stabili, oscillando tra il 25,6% e il 30,5%.

Analizzando le percentuali di conciliazione riportate nella tabella (*Tabella 4*), si nota un trend leggermente crescente nel corso degli anni considerati. Nel 2017, la percentuale di casi conclusi tramite conciliazione è stata del 18,6%. Questo valore è aumentato al 19,7% nel 2018 e al 22,3% nel 2019. Nel 2020, si è registrato un ulteriore incremento al 23,4%. Nel 2021, la percentuale di conciliazioni si è attestata al 22,1%, mentre nel 2022 si è verificato un leggero calo al 20,3%.

Questi dati suggeriscono che la conciliazione è stata una modalità di conclusione abbastanza utilizzata nel corso degli anni considerati, con un aumento progressivo fino al 2020 e una leggera diminuzione nel 2022.



La percentuale della sigla DF, che compare quando il Giudice emette sentenza, mostra una tendenza generale al calo nel corso degli anni, passando dal 27,3% del 2017 al 21,3% del 2022. Questo dato potrebbe essere letto in combinazione all'aumento delle conciliazioni.

Le percentuali relative alle altre tipologie di conclusione, come dichiarato inammissibile, improcedibile, interrotto, incompetenza dichiarata, rigettato e riunito, mostrano variazioni relative nel corso degli anni, senza una chiara tendenza di crescita o calo.

In conclusione, l'analisi delle percentuali di conclusione dei casi evidenzia una certa stabilità in alcune tipologie di conclusione, mentre mostra una crescita delle conciliazioni nel corso degli anni.

### 3.3. Analisi incrociate tra le durate e i modi in cui terminano i procedimenti

Avendo osservato che ci sono quattro tipologie di conclusioni che si verificano nell'oltre 80% dei casi nella Sezione Lavoro, diventa rilevante analizzare le durate dei procedimenti che si concludono in queste modalità e confrontarle con quelle degli altri procedimenti. L'obiettivo di questa analisi incrociata è quello di comprendere se esistono differenze significative nelle durate dei procedimenti a seconda delle diverse conclusioni raggiunte.

Quest'analisi incrociata tra le conclusioni dei procedimenti e le relative durate può fornire una prospettiva approfondita sull'efficienza e sulla gestione dei casi nella Sezione esaminata. Potrebbe rivelare aree in cui le procedure possono essere migliorate o semplificate per ridurre i tempi di conclusione e promuovere una maggiore efficienza nel trattamento dei procedimenti. Allo stesso tempo, potrebbe evidenziare la necessità di dedicare risorse aggiuntive o adottare strategie specifiche per affrontare i casi che richiedono tempi di conclusione più lunghi.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AK	Decreto di accoglimento	21 gg	19 gg	18 gg	20 gg	38 gg	18 gg
AN	Annullato	-	63 gg	-	1 gg	-	1 g
AR	Archiviazione	121 gg	115 gg	64 gg	21 gg	68 gg	43 gg
CA	Correzione stato	240 gg	147 gg	-	-	250 gg	130 gg
CL	Conciliazione	200 gg	208 gg	230 gg	259 gg	204 gg	169 gg
CM	Decreto di omologa	242 gg	246 gg	274 gg	268 gg	238 gg	243 gg
DF	Definito	301 gg	333 gg	359 gg	333 gg	247 gg	193 gg
ES	Estinto	224 gg	238 gg	251 gg	266 gg	205 gg	164 gg
IA	Dichiarato inammissibile	127 gg	103 gg	281 gg	93 gg	93 gg	24 gg
IM	Improcedibile	120 gg	143 gg	-	194 gg	187 gg	-
IN	Interrotto	297 gg	329 gg	274 gg	262 gg	292 gg	140 gg
IT	Incompetenza dichiarata	124 gg	142 gg	140 gg	121 gg	63 gg	100 gg
RE	Rigettato	70 gg	68 gg	71 gg	75 gg	56 gg	53 gg
RI	Riunito	175 gg	203 gg	213 gg	266 gg	207 gg	168 gg

*Tabella 5: Durata media dei procedimenti giudiziari per ciascun esito nella Sezione Lavoro del Tribunale di Torino negli anni 2017-2022 (in giorni).*



Dai dati estratti (in *Tabella 5*) si evince che i processi che si concludono con il decreto di accoglimento (decreti ingiuntivi), che rappresentano circa il 30% dei casi (dal 2017 al 2022), sono anche quelli con durate più brevi, oscillando in media tra i 18 e i 38 giorni.

I procedimenti che terminano con conciliazione o sentenza oppure (nel caso di accertamento tecnico preventivo) con decreto di omologa, che rappresentano oltre il 50% dei casi, richiedono invece più tempo rispetto alla durata media totale della Sezione Lavoro.

Dall'analisi effettuata, si è osservato un risultato inatteso rispetto alle conclusioni più frequenti e alle loro durate. Contrariamente alle aspettative, non è emerso un pattern evidente che indichi che le conclusioni più frequenti abbiano una durata inferiore rispetto alle altre. Questo suggerisce che potrebbe non esistere una correlazione diretta tra la frequenza delle conclusioni e quindi maggiore familiarità e esperienza degli operatori giudiziari e la loro durata.

Ciò potrebbe significare che altri fattori, al di là della tipologia di conclusione, influenzano le durate dei procedimenti. Ad esempio, potrebbero essere presenti variabili complesse, che richiedono un'analisi più dettagliata e approfondita da parte degli operatori giudiziari.

Tuttavia, è interessante notare un trend di miglioramento e riduzione dei tempi di questi procedimenti nel corso degli anni, con il 2021 che risulta essere l'anno in cui le durate sono state minori per la maggior parte delle tipologie di conclusione procedimento analizzate.

### **3.4. Codici oggetto**

Per effettuare un'analisi dei codici oggetto dei fascicoli definiti nella Sezione Lavoro del Tribunale di Torino dal 2017 al 2022, è possibile esaminare le percentuali dei fascicoli con lo stesso codice oggetto nei diversi anni. Questo approccio consentirà di valutare eventuali tendenze e correlazioni tra i codici oggetto e la durata dei procedimenti.

Esaminando i dati raccolti, si può osservare la frequenza dei diversi codici oggetto nei fascicoli definiti durante il periodo considerato. Ad esempio, potrebbe emergere che alcuni codici oggetto sono più comuni rispetto ad altri, indicando specifiche problematiche o questioni ricorrenti nel campo del lavoro. Analizzando le percentuali dei fascicoli con lo stesso codice oggetto, si possono individuare eventuali pattern o anomalie che potrebbero influenzare la durata dei procedimenti. Successivamente, confrontando le percentuali dei fascicoli con lo stesso codice oggetto nei vari anni, è possibile individuare eventuali trend o cambiamenti nel tempo.

Quest'analisi incrociata tra i codici oggetto e le durate dei fascicoli permette di ottenere una visione più completa e dettagliata delle dinamiche processuali nella Sezione Lavoro. Può rivelare correlazioni tra specifici codici oggetto e la durata dei casi, fornendo informazioni utili per identificare aree di intervento o miglioramento all'interno del Tribunale. Inoltre, può contribuire a individuare potenziali criticità o inefficienze nel sistema giudiziario in modo da implementare strategie per ridurre le durate dei fascicoli e migliorare l'efficienza complessiva del processo decisionale nella Sezione Lavoro.

**NEXT GENERATION UPP: NUOVI SCHEMI COLLABORATIVI TRA UNIVERSITÀ E UFFICI GIUDIZIARI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLE PRESTAZIONI DELLA GIUSTIZIA NELL'ITALIA NORD-OVEST**  
Progetto finanziato con il contributo dell'Unione europea, Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Fondo Sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale  
Codice progetto: CUP D19J22000240006.

Codice	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
210001	Ingiunzione in materia lavoro	22.8%	23.4%	21.9%	26.3%	19.5%	24.2%
210002	Ingiunzione in materia previdenza obbligatoria	3.7%	3.6%	3.7%	3.3%	3.7%	4.3%
210003	Ingiunzione in materia di assistenza obbligatoria	0.2%	1.6%	1.7%	1.1%	2.5%	2.6%
210014	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	14.7%	15.4%	16.8%	15.5%	18.9%	15.2%
210015	Ricorso art. 1 comma 47 e seg. - L.92/2012 (cd. Fornero)	3.8%	2.9%	2.2%	2.2%	1.6%	1.8%
211012	art. 700 per altre ragioni	1.5%	0.8%	0.8%	0.6%	0.8%	1.1%
220001	qualificazione	1.9%	1.7%	2.3%	1.8%	1.8%	0.9%
220020	categoria e qualifica	1.0%	0.8%	1.2%	1.4%	0.9%	1.0%
220050	retribuzione	20.8%	20.5%	19.3%	21.6%	20.0%	17.9%
220060	sospensione con intervento della Cassa integrazione guadagni	0.1%	0.4%	2.5%	1.8%	2.7%	1.4%
220072	Risarcimento danni: altre ipotesi	0.9%	0.7%	0.6%	0.6%	0.7%	0.7%
220101	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	1.8%	1.8%	2.0%	2.0%	0.8%	1.5%
220102	Licenziamento individuale per giusta causa	1.1%	1.1%	1.1%	1.7%	1.6%	1.2%
220999	Altre ipotesi	3.4%	2.6%	2.8%	1.9%	1.9%	1.7%
222050	retribuzione	1.6%	2.2%	1.4%	2.3%	2.7%	6.9%
222999	Altre ipotesi	2.11%	1.6%	1.7%	1.9%	3.1%	4.2%
230999	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	7.6%	8.1%	7.0%	4.1%	4.4%	4.9%
231002	Indennità di accompagnamento	1.3%	0.5%	0.8%	0.3%	0.4%	0.3%
231999	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	0.7%	1.0%	0.8%	0.7%	0.8%	0.9%
232100	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	0.1%	0.2%	0.2%	0.2%	0.6%	1.2%
ALTRI codici		8.9% (60)	9.0% (56)	9.1% (58)	8.8% (64)	10.2% (61)	6.3% (52)

*Tabella 6: Distribuzione percentuale dei principali codici oggetto dei procedimenti giudiziari presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino negli anni 2017-2022.*



Durante il periodo compreso tra il 2017 e il 2022, è emerso che più del 90% dei fascicoli giunti alla Sezione Lavoro del Tribunale di Torino riguardano gli stessi 20 codici oggetto (su un totale di circa 80 codici oggetto) (*Tabella 6*). Questo dato suggerisce una significativa concentrazione di casi attorno a un numero limitato di questioni legali specifiche. In particolare, quattro codici oggetto spiccano come responsabili di oltre il 60% dei casi trattati nella Sezione Lavoro.

- Il primo di questi codici oggetto è l'"**Ingunzione in materia lavoro (210001)**", che ha rappresentato una percentuale compresa tra il 19.5% nel 2021 e il 24.2% nel 2022 dei casi trattati. Questo indica una presenza costante e significativa di procedimenti sommari derivanti da un credito risultante da prova scritta.
- Il secondo codice oggetto rilevante è l'"**Accertamento Tecnico Preventivo (210014)**", che ha mostrato una variazione significativa nel corso degli anni, con una percentuale che oscillava dal 14.7% nel 2017 al 28.9% nel 2021. Ciò suggerisce un crescente ricorso a perizie tecniche preventive *ex art. 445 bis c.p.c.* in materia previdenziale.
- Il terzo codice oggetto, relativo alla "**Retribuzione (220050)**", ha mostrato una percentuale che si aggirava tra il 19.3% nel 2019 e il 21.6% nel 2020. Questo evidenzia la rilevanza delle questioni legate alla retribuzione dei lavoratori all'interno della Sezione Lavoro.
- Infine, il codice oggetto riguardante "**Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria (230999)**" ha rappresentato una percentuale che variava dal 4.1% nel 2020 all'8.1% nel 2018. Questo sottolinea l'importanza delle questioni previdenziali.

L'identificazione di questi quattro codici oggetto, che insieme rappresentano oltre il 60% dei casi trattati nella Sezione Lavoro, fornisce un quadro chiaro delle principali sfide e problematiche affrontate dal personale del Sistema Giustizia. Tale conoscenza può orientare le strategie della Sezione per affrontare in modo mirato queste questioni ricorrenti, al fine di migliorare l'efficienza e accelerare i tempi di risoluzione dei fascicoli.

### 3.4.1. Analisi incrociate tra le durate e i codici oggetto

L'analisi incrociata tra la durata dei casi e la frequenza dei codici oggetto nella Sezione Lavoro del Tribunale di Torino dal 2017 al 2022 è stata effettuata mediante la creazione di sei grafici di dispersione, uno per ogni anno considerato.

Sull'asse delle x di ciascun grafico è rappresentata la durata dei fascicoli, mentre sull'asse delle y è riportato il numero di fascicoli con lo stesso codice oggetto per anno.

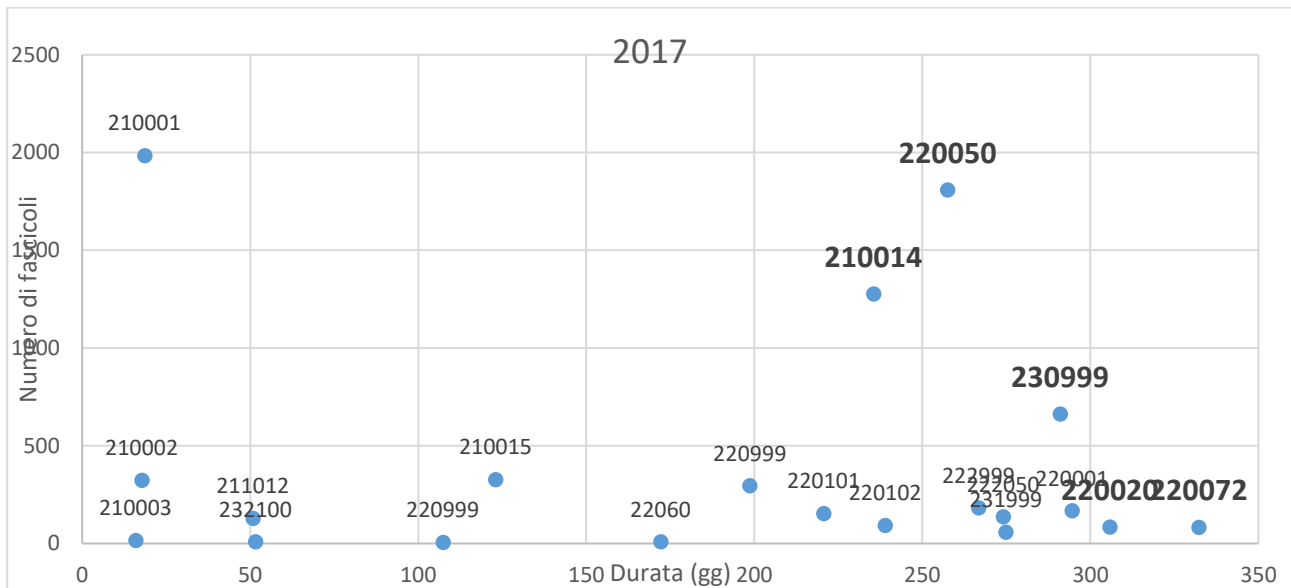
I grafici di dispersione consentono di visualizzare la distribuzione dei casi in base alla durata e alla frequenza dei codici oggetto, permettendo di identificare eventuali correlazioni o tendenze. Osservando i grafici, è possibile individuare eventuali cluster di punti che indicano una concentrazione di fascicoli con specifici codici oggetto e durate particolari.

L'analisi incrociata tra durata dei casi e frequenza dei codici oggetto attraverso i grafici di dispersione fornisce una panoramica visiva e comparativa dei modelli emergenti nel tempo. Questo tipo di analisi può rivelarsi prezioso per identificare eventuali relazioni tra la durata dei casi e i codici oggetto.

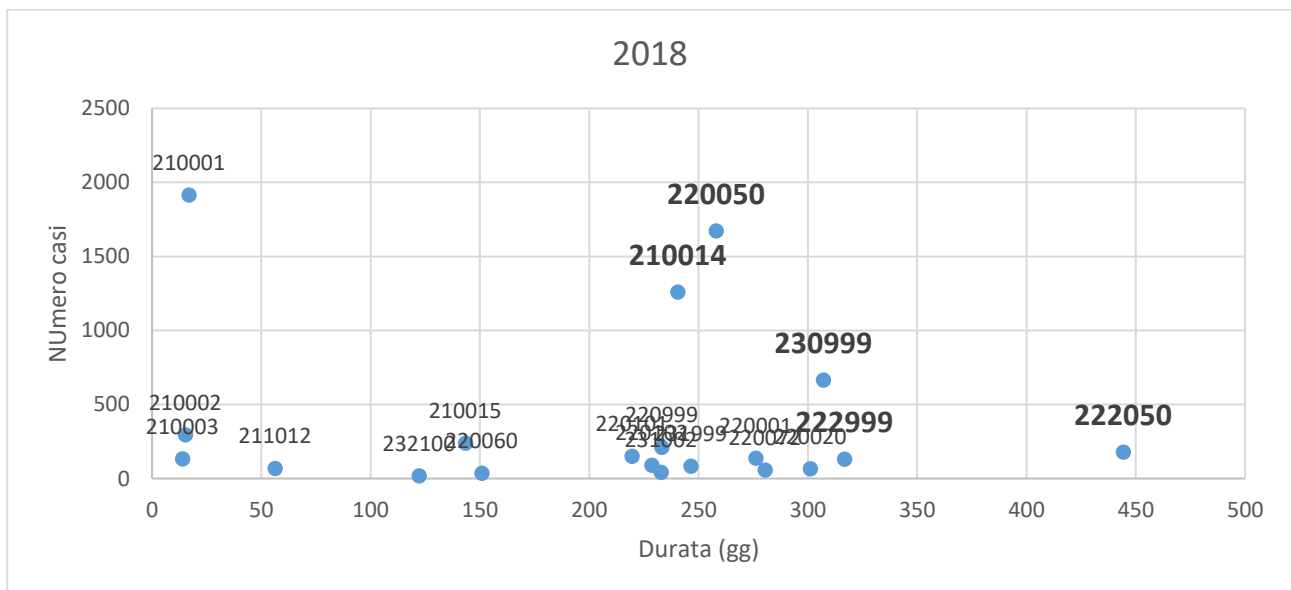




**NEXT GENERATION UPP: NUOVI SCHEMI COLLABORATIVI TRA UNIVERSITÀ E UFFICI GIUDIZIARI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLE PRESTAZIONI DELLA GIUSTIZIA NELL'ITALIA NORD-OVEST**  
Progetto finanziato con il contributo dell'Unione europea, Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Fondo Sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale  
Codice progetto: CUP D19J22000240006.



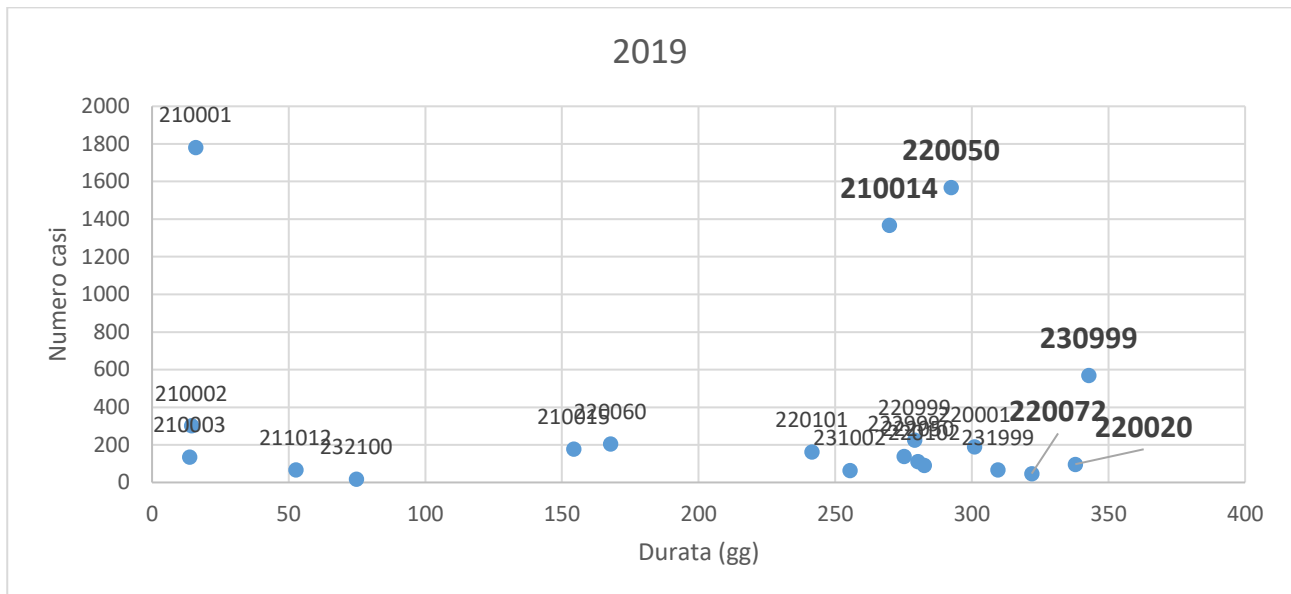
*Grafico 1: Grafico di dispersione che mostra la correlazione tra la frequenza e la durata media in giorni di fascicoli con lo stesso codice oggetto nel 2017 presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino.*



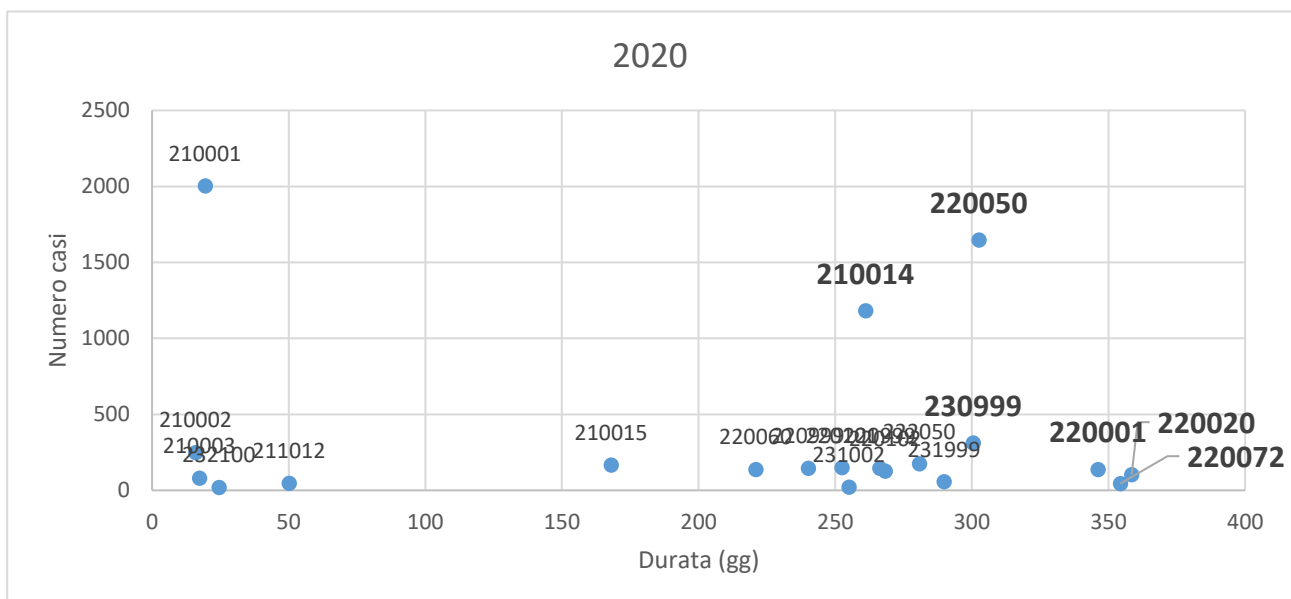
*Grafico 2: Grafico di dispersione che mostra la correlazione tra la frequenza e la durata media in giorni di fascicoli con lo stesso codice oggetto nel 2018 presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino.*



**NEXT GENERATION UPP: NUOVI SCHEMI COLLABORATIVI TRA UNIVERSITÀ E UFFICI GIUDIZIARI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLE PRESTAZIONI DELLA GIUSTIZIA NELL'ITALIA NORD-OVEST**  
Progetto finanziato con il contributo dell'Unione europea, Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Fondo Sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale  
Codice progetto: CUP D19J22000240006.



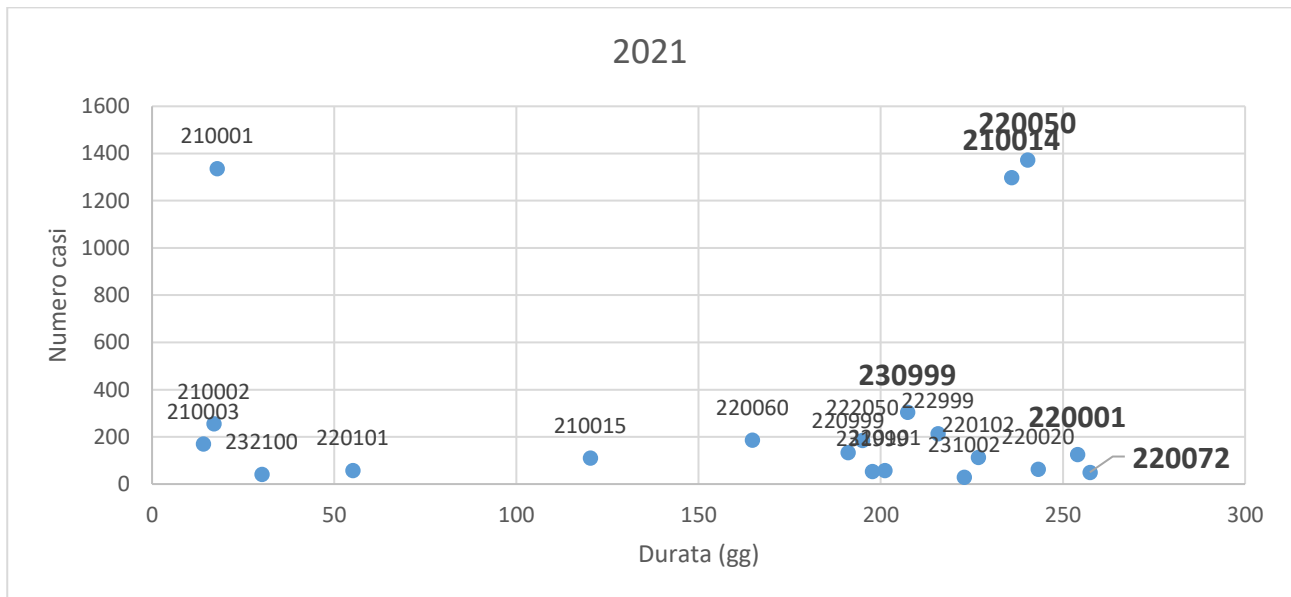
*Grafico 3: Grafico di dispersione che mostra la correlazione tra la frequenza e la durata media in giorni di fascicoli con lo stesso codice oggetto nel 2019 presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino.*



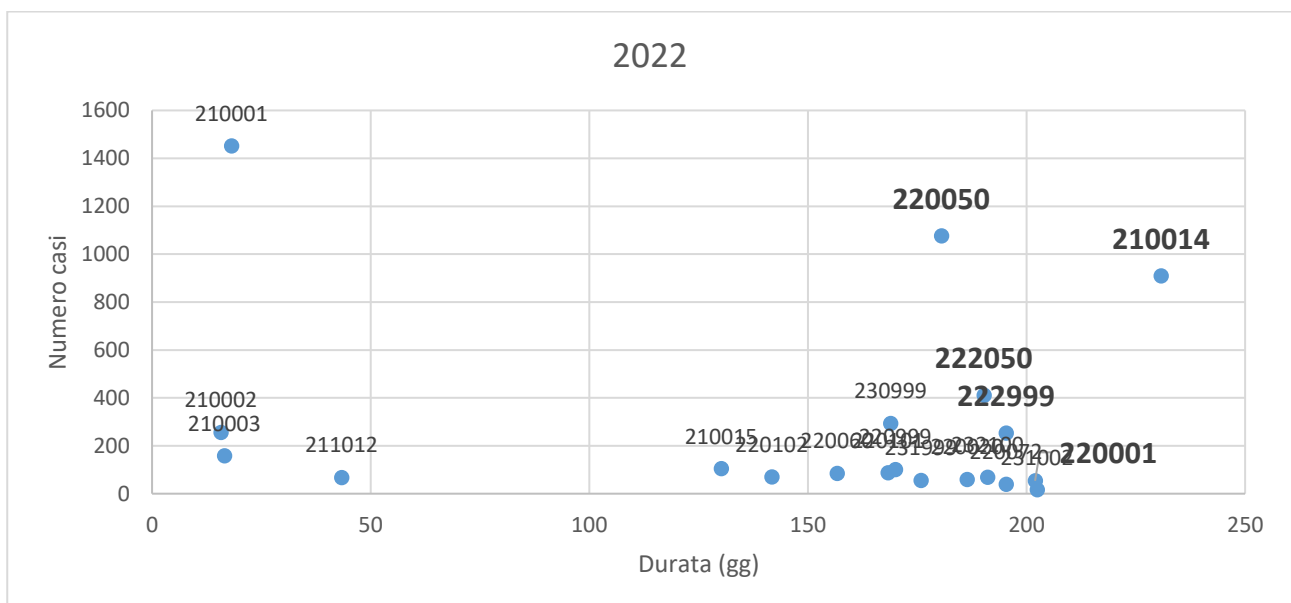
*Grafico 4: Grafico di dispersione che mostra la correlazione tra la frequenza e la durata media in giorni di fascicoli con lo stesso codice oggetto nel 2020 presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino.*



**NEXT GENERATION UPP: NUOVI SCHEMI COLLABORATIVI TRA UNIVERSITÀ E UFFICI GIUDIZIARI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLE PRESTAZIONI DELLA GIUSTIZIA NELL'ITALIA NORD-OVEST**  
Progetto finanziato con il contributo dell'Unione europea, Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Fondo Sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale  
Codice progetto: CUP D19J22000240006.



*Grafico 5: Grafico di dispersione che mostra la correlazione tra la frequenza e la durata media in giorni di fascicoli con lo stesso codice oggetto nel 2021 presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino.*



*Grafico 6: Grafico di dispersione che mostra la correlazione tra la frequenza e la durata media in giorni di fascicoli con lo stesso codice oggetto nel 2017 presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino.*

Dall'analisi incrociata tra durata dei casi e frequenza dei codici oggetto attraverso i grafici di dispersione (Grafico 1, Grafico 2, Grafico 3, Grafico 4, Grafico 5, Grafico 6), sono emerse diverse informazioni significative:



- Inizialmente, si è osservato che il codice oggetto più frequente nei periodi considerati è il 210001, che, sebbene sia uno dei 4 codici oggetto responsabili del 60% del carico della Sezione Lavoro, presenta una durata relativamente breve. Ciò suggerisce che questo tipo di procedimento non influisca in modo significativo sulla durata complessiva dei fascicoli.
- Tuttavia, è particolarmente interessante notare che i fascicoli critici, ovvero quelli che si trovano nel quadrante in alto a destra dei grafici di dispersione (indicando alta frequenza e lunga durata), sono costantemente rappresentati dai codici oggetto 220050 e 210014. Questi due codici sono tra i quattro responsabili di oltre il 60% dei casi della Sezione Lavoro e insieme rappresentano oltre il 35% dei casi totali. Ciò suggerisce che tali tipologie di fascicoli richiedano una particolare attenzione e un'analisi dettagliata per comprenderne meglio le cause della durata e per migliorare l'efficienza del processo.
- Inoltre, è importante notare che la maggior parte dei punti dei grafici di dispersione si trova nel quadrante in basso a destra, indicando codici oggetto con una bassa frequenza ma una durata più lunga. Ciò implica che vi siano numerosi codici oggetto con casi meno comuni ma che richiedono un tempo maggiore per la loro risoluzione (esempio codice oggetto 220072, 220001, 220020).

### **3.5. Analisi degli stati critici**

Dopo aver identificato i fascicoli più critici per ogni anno attraverso l'analisi dei grafici a dispersione, diventa importante approfondire ulteriormente l'analisi per comprendere quali eventi o stati contribuiscono alla loro natura critica. Questo tipo di analisi più dettagliata può fornire una visione approfondita dei fattori che influenzano la durata dei fascicoli critici e aiutare a individuare eventuali pattern o tendenze.

In particolare, l'analisi dovrebbe concentrarsi sui fascicoli posizionati nel quadrante in alto a destra dei grafici, che rappresentano i casi con alta frequenza e lunga durata. Indagare gli stati critici presenti in questi fascicoli può fornire preziose informazioni sulla loro complessità e sulle possibili ragioni che contribuiscono alla loro prolungata durata. Identificare eventuali pattern ricorrenti o stati critici comuni può aiutare a individuare aree problematiche specifiche che richiedono interventi mirati per migliorare l'efficienza e accelerare la risoluzione di tali casi.

Inoltre, è essenziale analizzare anche i fascicoli estremamente lunghi, indipendentemente dalla loro posizione nel grafico a dispersione. Questi casi potrebbero presentare sfide particolari o complicazioni che ne prolungano la durata significativamente rispetto alla media. Esaminare attentamente le motivazioni alla base di queste lunghe durate può rivelare fattori importanti. Comprendere le motivazioni specifiche di questi fascicoli estremamente lunghi può fornire spunti importanti per l'ottimizzazione dei processi, l'identificazione di possibili aree di miglioramento e l'implementazione di strategie volte a ridurre i tempi di risoluzione.

Per valutare le durate medie degli stati dei fascicoli nella Sezione Lavoro del Tribunale di Torino, sono state considerate le transizioni medie tra diversi stati all'interno dei procedimenti critici.

Questo approccio consente di analizzare il tempo medio trascorso in ciascun stato durante il percorso del fascicolo.

Attraverso l'analisi dei dati disponibili, sono state calcolate le durate medie per gli stati specifici nei fascicoli con lo stesso codice oggetto critico (nei casi in cui la durata media aveva un valore inferiore a 1 il dato non è stato inserito).

Utilizzando le informazioni sulle date degli eventi di cambiamento di stato all'interno dei fascicoli, è stato possibile calcolare la durata media di permanenza in ciascuno di essi. Ciò vale anche quando l'evento cui si riferisce lo stato è uno solo e si verifica in un determinato e specifico momento, come l'assegnazione al Giudice. Se il fascicolo, per esempio, viene assegnato al Giudice (evento relativo alla fase identificata con sigla GI) il 4 gennaio 2017 e il 17 gennaio avviene la fissazione dell'udienza di discussione (ossia l'evento successivo, con il quale comincia la fase successiva: sigla AD), noi sapremo che tra assegnazione e fissazione data udienza sono passati 13 giorni. Calcolando la media del tempo trascorso tra assegnazione e fissazione data udienza di tutti i fascicoli del 2017, abbiamo ottenuto come risultato 15 giorni. Quindi il numero 15 indicato in tabella affianco a GI nel 2017 non indica, si badi, il tempo medio occorrente per la nomina del Giudice, ma il tempo che intercorre tra la sua nomina e la fissazione dell'udienza di comparizione.

Il medesimo ragionamento qui esposto vale anche per CS (rimessione al Presidente della Sezione), OM (attesa omologazione) e per gli altri eventi.

### 3.5.1. Codici Oggetto 210014 e 220050

- CODICE OGGETTO CRITICO: 210014

Il codice oggetto 210014, relativo all'Accertamento Tecnico Preventivo *ex art. 445 bis* c.p.c. (procedimenti speciali), si riferisce a casi di istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva (rispetto alla proposizione della domanda giudiziale) delle condizioni sanitarie legittimanti la pretesa di riconoscimento di diritti in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, pensione di inabilità e di assegno di invalidità *ex L. 222/1984*. Questi procedimenti richiedono, quindi, l'intervento di un esperto per fornire una valutazione tecnica obiettiva.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AG	Attesa designazione giudice	2 gg	2 gg	2 gg	4 gg	2 gg	2 gg
GI	Assegnato giudice	15 gg	13 gg	14 gg	28 gg	25 gg	31 gg
AD	Attesa esito udienza di comparizione	72 gg	74 gg	75 gg	82 gg	59 gg	61 gg
DE	Attesa deposito perizia CTU	93 gg	88 gg	96 gg	90 gg	95 gg	89 gg
CJ	Attesa deposito ricorsi	39 gg	56 gg	59 gg	43 gg	44 gg	31 gg
OM	Attesa omologazione	69 gg	74 gg	94 gg	71 gg	62 gg	64 gg
CS	Rimesso al presidente della sezione			35 gg			
SO	Sospeso		21 gg			36 gg	



B2	Attesa esito udienza di discussione	51 gg	54 gg		84 gg	55 gg	
----	-------------------------------------	-------	-------	--	-------	-------	--

*Tabella 7: Durate medie in giorni degli stati dei fascicoli con codice oggetto 210014 della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*

Nella prima parte della tabella (*Tabella 7*) figurano stati corrispondenti a eventi tipici per il codice oggetto 210014.

Con riferimento ai tempi, di prassi, spesso i CTU chiedono l'assegnazione di un termine di 90 giorni per espletare il proprio compito. Il codice di procedura civile prevede per CJ 30 giorni e per il tempo intercorrente tra OM e l'eventuale omologa in assenza di contestazioni 30 giorni, quindi le relative medie indicate nella tabella rientrano nei termini tecnici necessari per un Tribunale di grandi dimensioni come quello di Torino.

Nella seconda parte della tabella sono indicate sigle che di norma compaiono raramente oppure sono anomale nei fascicoli con codice oggetto 210014:

La sigla CS non compare affatto negli anni 2017, 2018, 2020, 2021 e 2022: l'abbiamo individuata in un solo fascicolo del 2019.

La sigla SO compare in 1 fascicolo nel 2018 e in 1 nel 2021: sicuramente la sospensione non è stata disposta per regolamento di competenza perché altrimenti sarebbe stata più lunga (in questi casi, infatti, è la Corte di Cassazione a dover decidere sulla competenza).

B2 nel 2017 è presente in 3 fascicoli, nel 2018 in 7, nel 2020, così come nel 2021, in uno solo, mentre nel 2019 e nel 2022 non ve ne sono. Si tratta di processi instaurati in un determinato modo (forse senza rispettare la condizione di procedibilità costituita dall'ATP) e per i quali è stato necessario procedere alla correzione di ritualità. Nella fase relativa alla sigla B2, questi fascicoli non sono rappresentativi dell'ATP previdenziale, perlomeno all'inizio, ma implica comunque un tempo che allunga quello complessivo del processo.

Lo stato U1 (attesa esito udienza istruttoria) compare soltanto in 1 fascicolo del 2020 con questo codice oggetto. Non solo: la sigla U1 compare esclusivamente in questo fascicolo, anche considerando la totalità dei dati scaricati dal Tribunale di Torino con qualsiasi codice oggetto e in tutto l'arco temporale da noi considerato. Non abbiamo, quindi, tenuto conto di questo fascicolo e abbiamo eliminato U1 dalla tabella.

Abbiamo eliminato dalla tabella (*Tabella 7*) anche la sigla SU, perché rinvenibile solo nel 2022, in soli 2 fascicoli: entrambi i processi sono stati interrotti nel marzo 2023, quindi al momento in cui ci sono stati trasmessi i dati, i 2 processi erano ancora pendenti.

- CODICE OGGETTO CRITICO: 220050





Il codice oggetto 220050 è relativo a controversie legate alla retribuzione dei lavoratori dipendenti da un datore di lavoro privato.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AG	Attesa designazione giudice	2 gg	2 gg	2 gg	4 gg	2 gg	2 gg
GI	Assegnato giudice	32 gg	32 gg	16 gg	27 gg	12 gg	9 gg
B2	Attesa esito udienza di discussione	245 gg	247 gg	282 gg	284 gg	229 gg	172 gg
D3	Attesa pubbl. sent. a seguito di lett. disp. in Ud.	34 gg	41 gg	30 gg	35 gg	44 gg	32 gg
CU	Rimesso al presidente della corte/Tribunale	9 gg		4 gg	14 gg	6 gg	9 gg
CS	Rimesso al presidente della sezione	31 gg	73 gg	70 gg	7 gg	5 gg	3 gg
SO	Sospeso			126 gg			
AD	Attesa esito udienza di comparizione	103 gg					
R9	In corso di riunione					5 gg	
AX	Attesa esito udienza camera di consiglio		39 gg		118 gg		

*Tabella 8: Durate medie in giorni degli stati dei fascicoli con codice oggetto 220050 della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*

Nella prima parte della tabella (*Tabella 8*) figurano stati corrispondenti a eventi giuridici tipici per il codice oggetto 220050.

Con riferimento alle medie temporali indicate nella prima parte della tabella, ci sembra che esse rientrino nei termini tecnici necessari per un Tribunale di grandi dimensioni come quello di Torino.

Con riferimento a B2 (attesa esito udienza di discussione), si può notare che la media della durata è considerevole, anche se, sottolineiamo, resta sempre sotto l'anno e quindi è da considerare buona. In primo luogo, possiamo constatare che la lunghezza dello stato B2 è più lunga degli altri stati per il fatto che in concreto non corrisponde all'attesa effettiva dell'udienza, ma, parte dal momento della fissazione della prima udienza e termina in generale col deposito della sentenza o con la conciliazione delle parti. B2, quindi, ricomprende molteplici eventi processuali, come la costituzione del convenuto, l'udienza di discussione e tutte quelle ad essa successive (comprese quelle di escussione dei testimoni), e il periodo che va dalla nomina del CTU al deposito della relazione di quest'ultimo (che richiede, da solo, molto tempo). In secondo luogo, la lunghezza temporale di B2 trova spiegazione proprio nel codice oggetto in sé (220050 retribuzione del dipendente): esso, alla pari dei codici oggetto 222050 (retribuzione nel pubblico impiego), e soprattutto 220001 (qualificazione) e 220020 (categoria e qualifica del dipendente), comporta il più delle volte l'escussione di molti testimoni e nel caso della retribuzione, eventualmente, il ricorso al CTU. Al fine di verificare che le medie delle tempistiche dello stato fascicolo B2 dei processi con uno dei codici



oggetto appena menzionati siano effettivamente dovute a quanto da noi ipotizzato e che quindi non vi siano dispersioni temporali, riteniamo opportuno indagare più approfonditamente, focalizzando la nostra attenzione su qualche fascicolo specifico attinente a tali codici oggetto.

Nella seconda parte della tabella (*Tabella 8*) sono indicate sigle che di norma compaiono raramente oppure sono anomale nei fascicoli con codice oggetto 220050:

- CU: abbiamo trovato questa sigla in pochi fascicoli. L'abbiamo ritrovata per esempio in casi di domanda di astensione del Giudice. Nel 2017 abbiamo individuato 2 casi di rimessione al Presidente del Tribunale, nel 2018 0, nel 2019 3, nel 2020 1 caso soltanto, nel 2021 2 casi, nel 2022 4 casi.
- CS: abbiamo trovato questa sigla in un numero considerevole di fascicoli negli anni 2017, 2018, 2019 e 2020, mentre solo 20 nel 2021 e 15 nel 2022.
- SO: Abbiamo individuato un solo caso di sospensione del procedimento con questo codice oggetto (processo sospeso per morte della parte e poi riassunto dagli eredi).
- AD: nel 2017 è presente in 3 fascicoli e nel 2018, come nel 2019, in un fascicolo soltanto (con una durata media inferiore a 1 gg). Negli anni 2020, 2021 e 2022 non ce ne sono. Si tratta di processi instaurati in un determinato modo dalla parte, per i quali però è stato necessario procedere alla correzione di ritualità. Nella fase relativa alla sigla AD, questi fascicoli non sono rappresentativi del procedimento in esame, ma comporta comunque un tempo che allunga quello complessivo del processo.
- AX: nell'arco temporale da noi analizzato, i fascicoli che con il codice oggetto 220050 contengono questa sigla contemplano tutti casi di reclamo al collegio. Sono molto rari: nel 2017, 2019, 2021 e 2022 non ve ne sono affatto. Nel 2018 e nel 2020 ce ne sono 1 per anno. Precisiamo che lo stato D3 non è da sommare a quello AX, trattandosi di procedimenti differenti (sono alternativi).
- R9: un solo fascicolo del 2021 contiene questa sigla (si è trattato di decidere se due processi fossero da riunire e alla fine non si sono riuniti).
- In questa, come nelle altre tabelle, non abbiamo considerato le sigle B1 e AP:
- B1: è lo stato del fascicolo relativo all'attesa del deposito di documentazione integrativa o di chiarimenti. Abbiamo ritenuto che l'attesa di tale documentazione possa rientrare all'interno della fase B2.
- AP (deposito minuta): rinvenibile sempre tra gli stati D3 (lettura del dispositivo) e DF (deposito motivazione sentenza). AP dovrebbe comparire sempre nello stesso giorno di D3, ma anche quando così non è, il tempo da calcolare ai nostri fini è comunque sempre quello intercorrente tra D3 e DF, in quanto è nel dispositivo che il Giudice (quando non emette sentenza contestuale) fissa il termine (ordinatorio di 60 giorni) per il deposito della motivazione della sentenza.

### 3.5.2. Focus Cod. Oggetto 220050: fascicoli con durata superiore alla durata media

<b>220050</b>	2017	2018	2019	2020	2021	2022
# fascicoli con durata > 1 anno	276	277	425	405	149	17
# fascicoli con durata > 1.5 anni	104	127	144	105	32	-
# fascicoli con durata > 2 anni	37	59	52	30	1	-

*Tabella 9: Numero di fascicoli con durata superiore a 1 anno, 1.5 anni e 2 anni con codice oggetto 220050 del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*

La durata media dei fascicoli con il codice oggetto 220050 risulta essere inferiore all'anno nel periodo dal 2017 al 2022. Questo dato suscita interesse e spinge a indagare più approfonditamente alcuni dei fascicoli di durata ultrannuale che rientrano nella tabella (*Tabella 9*). L'obiettivo di questa indagine è comprendere quali fattori o circostanze possano aver influito su una durata prolungata per tali fascicoli. Analizzare tali casi può fornire informazioni preziose per individuare eventuali criticità nel processo decisionale o identificare situazioni particolarmente complesse che richiedono maggior tempo per una risoluzione adeguata.

Atteso l'oggetto di questi procedimenti, ossia la corretta retribuzione del dipendente, possiamo considerare che là dove non ci siano problemi interpretativi o contestazioni di particolare complessità, il processo possa avere una durata contenuta, in quanto si tratta di effettuare conteggi: come abbiamo detto, ne abbiamo avuta prova osservando la media, che infatti resta sotto l'anno. Infatti ciò che può, da solo, consentire la decisione del Giudice, in casi siffatti, può essere semplicemente il deposito di parte di conteggi. Là dove ciò non sia sufficiente, si rende indispensabile la consulenza tecnica d'ufficio. Ci aspettiamo, quindi di trovare in molti casi con questo codice oggetto la nomina di un perito, ma ci aspettiamo anche che questa, pur comportando lo scorrere del tempo necessario, non sia particolarmente dispendiosa in termini di durata. Con il codice in esame non potrà che trattarsi, infatti, di consulenza contabile. L'analisi di alcuni dei processi più lunghi ci consentirà di verificare se questa nostra supposizione trovi riscontro. Come in tutti i processi, ma soprattutto in quelli dove la frequenza può essere maggiore come in questo caso, ciò che potrebbe estendere le tempistiche, potrebbe probabilmente essere la chiamata di testi, se non escussi tutti in un'unica udienza, oppure l'irreperibilità di essi o la necessità di farli accompagnare dalla Pubblica Autorità. Un ruolo nella lunghezza dei processi più lunghi, inoltre, ci aspettiamo che abbia avuto la pandemia. Si noti poi che, per i processi in cui l'udienza è stata rinviata a causa della Pandemia, ex art. 83 comma 10 D.L. 18/2020 non è conteggiabile il periodo compreso tra il 08.03.2020 e il 30.06.2020 neppure ai fini dell'equa riparazione ex art. 2 L. 89/2001 (Legge Pinto). Ma questo vale anche per altri codici oggetto. Stessa considerazione si può fare quando il tentativo di conciliazione, anche se non sempre facilmente osservabile dall'analisi dello storico dei fascicoli, si protrae seriamente per tutto l'iter processuale. A volte sono le parti che chiedono lunghi o ripetuti rinvii a tale scopo. Quest'ultima evenienza però non va intesa come negativa, in quando una buona conciliazione può apparentemente far "perdere" tempo in primo grado, ma ne fa sicuramente guadagnare molto di più nell'assenza di gradi di giudizio successivi, oltre a costituire un servizio alle parti.



Analisi di 4 fascicoli significativi, che identificheremo convenzionalmente con le lettere A, B, C e D:

- Fascicolo A (2017): il ricorso è stato iscritto a Ruolo Generale il 30.06.2017 e la sentenza è stata emessa il 18.02.2021. Il processo è dunque durato quasi 3 anni e 8 mesi. Periodo troppo lungo, con riferimento al quale, sebbene abbia influito la pandemia, sembrano poter essere individuate alcune criticità. Tra l'assegnazione al Giudice (04.07.2017) e la prima udienza di comparizione (21.02.2018) sono trascorsi oltre 7 mesi. Il fatto che passi anche molto tempo tra i due eventi è normale in un Tribunale di grandi dimensioni con conseguente elevata mole di lavoro: fissazioni di prime udienze a lungo termine vengono fatte consapevolmente dai Giudici del Lavoro sulla base della propria agenda, in modo tale da riuscire a fissare le eventuali udienze successive più vicine tra loro. In questo processo, però, alcune udienze sono state fissate molto distanti tra loro anche prima dell'inizio della pandemia: il rinvio alla seconda udienza di discussione è stata fissata dopo 4 mesi dalla prima e la terza dopo 7 mesi dalla seconda, eccetera. Vi è inoltre stata la rimessione del fascicolo al Presidente della Sezione con sostituzione del Giudice oltre 5 mesi dopo. Successivamente è intervenuta la pandemia. Altro elemento di ritardo è rappresentato da ben 4 udienze di escussione testi nell'arco del processo. Nel limite del possibile, sappiamo essere buona prassi per il Giudice concentrare l'escussione di tutti i testi in una sola udienza o due ravvicinate tra loro. Ovviamente non sappiamo nel caso specifico cosa abbia condotto il Giudice a fissare un numero maggiore di udienze di escussione. Sappiamo, anzi, che un teste ha depositato la giustificazione per non comparire e che il 04.01.2021 è stato depositato atto di accompagnamento teste da parte dei Carabinieri: occorre puntualizzare, quindi, anche il fatto che a volte i Giudici si trovano a dover gestire situazioni in cui i testi non dimostrano disponibilità.
- Fascicolo B (2017): anche in questo caso si tratta di un processo ultra triennale (22.12.2017 - 12.02.2021) a cavallo del periodo COVID. È stato nominato un CTU, ma questo elemento non ha comportato più tempo del normale (nomina avvenuta, dopo il deposito del giuramento, tramite udienza cartolare 25. 05. 2020 - deposito consulenza avvenuto 28.09.2020). Per questo fascicolo, con riferimento alla durata, valgono le medesime considerazioni svolte per il processo precedente a proposito sia della sicura influenza negativa della pandemia (almeno 2 rinvii d'ufficio e almeno 2 udienze cartolari per riuscire comunque a proseguire), sia del numero e quindi della gestione delle udienze di escussione testi.
- Fascicolo C (2018): il processo è durato 3 anni e quasi 5 mesi. Anch'esso ha attraversato il periodo COVID e infatti nel fascicolo compaiono dati di rallentamento di un'udienza di escussione testi in concomitanza del fermo del Tribunale. Il processo di per sé, comunque, ha dato segni di rallentamento anche prima della pandemia. Tra assegnazione al Giudice (25.06.2018) e udienza di discussione (22.01.2019) sono trascorsi 7 mesi, ai quali non ci sembrano essere seguite udienze ravvicinate tra loro. Inoltre ci sono state, nell'arco del processo, almeno 4 udienze di escussione testi. Un numero considerevole dunque, per il quale rinviando alla considerazione più sopra svolta. Il lasso temporale che trascorre tra l'una



e l'altra, inoltre, è in qualche caso notevole (anche 4 mesi e mezzo). Oltre che ai testi, si è reso necessario anche il ricorso al CTU per un periodo di quasi 5 mesi e mezzo: dopo il primo deposito della consulenza avvenuto in tempi normali, in questo caso il Giudice deve aver avuto bisogno di chiarimenti o integrazione, per cui il CTU ha successivamente proceduto ad un secondo deposito. Dopo 13 giorni dall'ultimo deposito da parte del CTU (27.10.2021), troviamo un'udienza di discussione (09.11.21), durante la quale il Giudice ha emesso sentenza contestuale.

- Fascicolo D (2019): il processo è cominciato il 25.01.2019 (iscrizione a Ruolo Generale) e le parti hanno raggiunto la conciliazione circa 3 anni e 2 mesi dopo, il 04.07.2022. Esso ha avuto un esito felice, ma nel suo svolgersi ha incontrato intoppi di diverso tipo. All'udienza di discussione (10.07.19) il fascicolo è stato rimesso al Presidente della Sezione e, quindi, 6 mesi dopo (09.12.19) il Giudice è stato sostituito, con conseguente fissazione di udienza al 20.03.2020, data rivelatasi poi non adatta a causa della pandemia. Infatti è stata in seguito differita d'ufficio al 09.10.2020. Anche in questo processo, quindi, si può notare il peso che su un procedimento ha la rimessione del fascicolo. A questo si è aggiunto il periodo COVID. Anche le richieste di differimento provenienti dalle parti influiscono sulla lunghezza del procedimento (in questo caso oltre 2 mesi, dal 26.01.2021 al 30.03.21). A tal proposito, vi è da osservare che i Giudici tendono a concedere questi rinvii o quando la richiesta è debitamente motivata o quando di rendono conto che le parti cercano seriamente una conciliazione, perché il raggiungimento di questa, ne abbiamo più sopra fatto cenno, è senza dubbio il miglior risultato per entrambe le parti (allorché il tentativo sia stato ben condotto) e garantisce che non vi siano ulteriori gradi di giudizio. Questi risultati, valgono il rischio di un processo eventualmente più lungo in primo grado, anche se quello in esame ha dovuto attraversare anche la fase di rimessione e della pandemia. Inoltre sono state fissate 2 udienze di escussione testi (come prevedibile considerato il codice oggetto), tra le quali c'è stata un'udienza prima rinviata d'ufficio e poi anticipata su istanza di parte, che ci potrebbe far supporre che parallelamente alla prosecuzione del processo, il tentativo di conciliazione proseguisse. Da notare che, all'atto della propria costituzione, il resistente aveva proposto domanda riconvenzionale, elemento che, con molta probabilità, ha reso più facilmente raggiungibile l'accordo finale.

L'osservazione di questi fascicoli, particolarmente lunghi e fuori dalla media, ha confermato le considerazioni sopra svolte circa il tentativo di conciliazione e circa l'effetto negativo della pandemia, anche se non deleterio al punto che ci saremmo aspettati sicuramente per lo sforzo fatto dai Giudici, che sono riusciti in qualche modo a proseguire in qualche caso, adattandosi a causa della tipologia del rito, anche con udienze cartolari. Ha anche confermato che le CTU contabili, in questo ambito, non sono la causa del particolare ritardo riscontrato in questi fascicoli ma che, all'opposto una saggia gestione delle udienze di escussione dei testimoni, potrebbe far guadagnare molto tempo. In seguito alla nostra osservazione sono emersi, come ulteriori elementi critici dell'iter processuale, altri elementi. In particolare ci siamo accorti che, nonostante i Giudici facciano passare un lungo periodo di tempo tra l'assegnazione e la fissazione dell'udienza di discussione allo scopo





di poter tenere le eventuali udienze successive ravvicinate tra loro, questo non sempre succede: possono passare 4 e a volte anche 7 mesi tra un'udienza e l'altra (fascicolo A). Possiamo forse immaginare che il tentativo dei Giudici venga frustrato da una carenza di organico, ove non vi siano altre spiegazioni. In ogni caso si tenga presente che stiamo considerando fascicoli la cui durata è fuori dalla media. Altro elemento che abbiamo riscontrato richiedere molto tempo nei fascicoli sopra osservati (dai 5 – fascicolo A – ai 6 mesi – fascicolo D) è la rimessione al Presidente della Sezione. Inoltre, in tale evenienza, la fissazione dell'udienza successiva da parte del nuovo Giudice deve tenere conto anche dell'agenda di quest'ultimo, con la conseguente passaggio di qualche mese in più, dai 2 (fascicolo A) ai 3 abbondanti (fascicolo D).

### **3.5.3. Codici Oggetto: 220001, 220020, 220072, 222050, 222999, 230999**

- CODICE OGGETTO CRITICO: 220001

Il codice oggetto 220001 è relativo alla qualificazione, in materia di lavoro dipendente da privato, e indica che si tratta di casi in cui occorre valutare l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze di un datore di lavoro privato.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AG	Attesa designazione giudice	3 gg	2 gg	2 gg	4 gg	2 gg	2 gg
GI	Assegnato giudice	32 gg	27 gg	13 gg	16 gg	23 gg	9 gg
B2	Attesa esito udienza di discussione	285 gg	266 gg	292 gg	326 gg	244 gg	192 gg
CU	Rimesso al presidente della corte/Tribunale	5 gg					
CS	Rimesso al presidente della sezione	43 gg	73 gg	78 gg	2 gg		1 gg
D3	Attesa pubbl. sent. a seguito di lett. disp. in Ud.	39 gg	37 gg	42 gg	33 gg	26 gg	41 gg

*Tabella 10: Durate medie in giorni degli stati dei fascicoli con codice oggetto 220001 della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*

Riguardo al codice oggetto 220001, specificamente, possiamo osservare che:

- CU è presente in un solo fascicolo del 2017.
- CS, come sempre, è un po' più frequente, anche se resta raro: abbiamo individuato questo stato, infatti, in una dozzina di fascicoli del 2017, in 9 fascicoli del 2018, in 4 del 2019, in 3 del 2020, in 7 del 2021 (con durata media inferiore a 1 giorno) e in 1 del 2022.
- Con riferimento ai commenti a questa tabella (*Tabella 10*), per le sigle in essa presenti, si vedano quelli relativi al codice oggetto 220050 (*Tabella 8*), in particolare a quello sullo stato B2.



- CODICE OGGETTO CRITICO: 220020**

Il codice oggetto 220020, relativo alla categoria e qualifica in materia di lavoro dipendente da privato, indica che si tratta di casi in cui sono da accertare la posizione in relazione alle mansioni svolte e/o la classificazione (cui corrisponde un particolare trattamento retributivo e normativo) alla quale appartiene la qualifica professionale dal lavoratore alle dipendenze di un datore di lavoro privato.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AG	Attesa designazione giudice	2 gg	2 gg	2 gg	4 gg	2 gg	2 gg
GI	Assegnato giudice	34 gg	26 gg	14 gg	18 gg	9 gg	11 gg
B2	Attesa esito udienza di discussione	287 gg	285 gg	324 gg	344 gg	299 gg	178 gg
D3	Attesa pubbl. sent. a seguito di lett. disp. in Ud.	52 gg	34 gg	43 gg	30 gg	34 gg	42 gg
CS	Rimesso al presidente della sezione	36 gg	126 gg	135 gg			

*Tabella 11: Durate medie in giorni degli stati dei fascicoli con codice oggetto 220020 della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*

Anche con riferimento ai commenti sulle sigle presenti nella tabella di questo codice oggetto (*Tabella 11*) si vedano quelli relativi al codice oggetto 220050 (*Tabella 8*), in particolare a quello sullo stato B2.

- Anche qui CS compare raramente: nel 2017 10 volte, nel 2018 2 volte come nel 2019, nel 2020 3 volte, nel 2022 1 volta (in entrambi i casi con durata media inferiore a 1 giorno), mentre nel 2021 non compare affatto.
- CODICE OGGETTO CRITICO: 220072**

Il codice oggetto 220072, relativo al risarcimento danni per altre ipotesi in materia di lavoro dipendente da privato.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AG	Attesa designazione giudice	5 gg	2 gg	1 gg	3 gg	2 gg	2 gg
GI	Assegnato giudice	36 gg	50 gg	26 gg	30 gg	19 gg	12 gg
B2	Attesa esito udienza di discussione	319 gg	264 gg	326 gg	334 gg	244 gg	188 gg
D3	Attesa pubbl. sent. a seguito di lett. disp. in Ud.	38 gg	44 gg	16 gg	61 gg	39 gg	
CU	Rimesso al presidente della corte/Tribunale	8 gg		5 gg		7 gg	8 gg

**NEXT GENERATION UPP: NUOVI SCHEMI COLLABORATIVI TRA UNIVERSITÀ E UFFICI GIUDIZIARI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLE PRESTAZIONI DELLA GIUSTIZIA NELL'ITALIA NORD-OVEST**  
Progetto finanziato con il contributo dell'Unione europea, Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Fondo Sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale  
Codice progetto: CUP D19J22000240006.

CS	Rimesso al presidente della sezione	39 gg	123 gg	119 gg	4 gg		4 gg
----	-------------------------------------	-------	--------	--------	------	--	------

*Tabella 12: Durate medie in giorni degli stati dei fascicoli con codice oggetto 220072 della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*

Per questo codice oggetto, con riferimento alle sigle che compaiono in entrambe le tabelle (*Tabella 12 e Tabella 8*), valgono le medesime osservazioni fatte per il codice oggetto 220050.

La frequenza, negli anni, delle sigle CU e CS è la seguente:

- Nel 2017 sono stati rimessi al Presidente del Tribunale 3 fascicoli, nel 2018 e nel 2020 non ne è stato rimesso nessuno, nel 2019 uno soltanto, nel 2021 3 e nel 2022 2.
- Sono stati, invece, rimessi al Presidente della Sezione 7 fascicoli nel 2017, 5 nel 2018, 3 nel 2019 e altrettanti nel 2020, 2 nel 2021 (con durata inferiore a 1 giorno) e 2 nel 2022.
- CODICE OGGETTO CRITICO: 222050

Il codice oggetto 222050, relativo alla retribuzione nel pubblico impiego, indica che si tratta di controversie legate alla remunerazione dei lavoratori nel settore pubblico.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AG	Attesa designazione giudice	2 gg	2 gg	2 gg	5 gg	2 gg	2 gg
GI	Assegnato giudice	32 gg	59 gg	13 gg	18 gg	9 gg	8 gg
B2	Attesa esito udienza di discussione	258 gg	428 gg	272 gg	258 gg	182 gg	178 gg
D3	Attesa pubbl. sent. a seguito di lett. disp. in Ud.	39 gg	41 gg	13 gg	23 gg	23 gg	31 gg
CS	Rimesso al presidente della sezione	59 gg	60 gg	59 gg	4 gg		
SO	Sospeso	448 gg	485 gg	546 gg			
AD	Attesa esito udienza di comparizione		68 gg				
SU	Attesa deposito note in sostituzione udienza						4 gg
RZ	Rimesso alla Corte Costituzionale		682 gg				

*Tabella 13: Durate medie in giorni degli stati dei fascicoli con codice oggetto 222050 della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*

Per questo codice oggetto, con riferimento alle sigle che compaiono in entrambe le tabelle (*Tabella 13 e Tabella 8*), valgono le medesime osservazioni fatte per il codice oggetto 220050.



- Relativamente al codice oggetto in esame, nel 2017 abbiamo individuato poco più di 10 fascicoli con lo stato CS, nel 2018 ne abbiamo trovati meno di 30, nel 2019 2, nel 2020 1 soltanto e nessuno nel 2021 e nel 2022.
- Abbiamo rinvenuto lo stato di sospensione nel 2017 una volta, nel 2018 poco più di 20, nel 2019 2 volte e mai negli anni seguenti.
- Abbiamo riscontrato lo stato AD solo nel 2018 in un fascicolo soltanto (il rito è stato poi corretto).
- I fascicoli sono stati in stato di attesa del deposito delle note in sostituzione di udienza (udienza figurata) in 3 fascicoli del 2022. In effetti, ci è sembrato normale cominciare a vedere negli ultimi anni, rispetto agli anni precedenti, lo stato SU nei fascicoli poiché sarà più facile in futuro assistere alla sostituzione dell'udienza fisica con quella figurata. Certamente, comunque, questo avverrà più frequentemente nelle altre Sezioni del Tribunale e molto meno in quella del Lavoro, in quanto il processo del lavoro è ispirato ai principi dell'oralità, della concentrazione e della speditezza, con i primi due dei quali l'udienza cartolare pare in conflitto: per tale motivo, secondo il preferibile orientamento dottrinale, il Giudice del Lavoro può far ricorso all'udienza cartolare solo in casi che possano essere ricondotti alle sole istanze o conclusioni di cui all'art.127 *ter* c.p.c. (ciò che concerne il CTU, può rientrare nella gestione cartolare di un'udienza, in quanto la ricusazione o la richiesta di modifica al quesito possono bene essere considerate istanze).

Con il codice oggetto 222050, in tutto l'arco temporale da noi considerato, c'è un unico fascicolo rimesso alla Corte Costituzionale nel 2018 (che chiaramente allunga considerevolmente la durata complessiva di quel singolo processo).

#### • CODICE OGGETTO CRITICO: 222999

Il codice oggetto 222999, relativo ad altre ipotesi nel pubblico impiego, indica che si tratta di casi che non rientrano in specifiche categorie, ma che riguardano comunque questioni legate alla materia lavoro nel settore pubblico.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AG	Attesa designazione giudice	2 gg	2 gg	2 gg	4 gg	2 gg	2 gg
GI	Assegnato giudice	33 gg	30 gg	9 gg	12 gg	8 gg	8 gg
B2	Attesa esito udienza di discussione	248 gg	309 gg	268 gg	225 gg	204 gg	182 gg
D3	Attesa pubbl. sent. a seguito di lett. disp. in Ud.	40 gg	32 gg	19 gg	25 gg	24 gg	34 gg
CU	Rimesso al presidente della corte/Tribunale			5 gg	14 gg		11 gg
CS	Rimesso al presidente della sezione	56 gg	124 gg	101 gg			8 gg
SO	Sospeso		669 gg	629 gg			



AD	Attesa esito udienza di comparizione	58 gg					
AX	Attesa esito udienza camera di consiglio	29 gg	67 gg	40 gg			
SU	Attesa deposito note in sostituzione udienza						4 gg

*Tabella 14: Durate medie in giorni degli stati dei fascicoli con codice oggetto 222999 della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*

- Anche per questo codice oggetto, con riferimento alle sigle che compaiono in entrambe le tabelle (*Tabella 14 e Tabella 8*), valgono le medesime osservazioni fatte per il codice oggetto 220050.
- Inoltre, con riferimento a questa tabella (*Tabella 14*), possiamo notare che i fascicoli non sono mai stati rimessi al Presidente del Tribunale negli anni 2017, 2018 e 2021; lo sono stati un solo fascicolo nel 2019 e 2 nel 2020 e anche nel 2022.
- Sono invece stati rimessi al Presidente della Sezione quasi 20 volte nel 2017, 7 volte nel 2018, 2 nel 2019, mai nel 2020 e nel 2021, solo una volta nel 2022.
- I processi non hanno mai subito sospensione negli anni 2017, 2020, 2021 e 2022; nel 2018 e nel 2019 soltanto 2 volte.
- Lo stato AD compare in 1 fascicolo del 2017 e in 1 del 2021 (dovrebbe valere il medesimo ragionamento svolto per la stessa sigla a proposito del codice oggetto 220050, anche ci è difficile dirlo con certezza, dato il riferimento generico del codice oggetto 222999 ad “atre ipotesi” in materia di pubblico impiego).
- Con riferimento allo stato AX, nel 2017 tale stato compare in un solo fascicolo, così come nel 2018. Nel 2019 compare in 2 fascicoli e non compare più negli anni successivi. Circa il significato della sigla, vedasi quanto detto a proposito del codice oggetto 220050.
- I fascicoli con il codice oggetto in esame che sono rimasti in attesa del deposito delle note scritte in sostituzione di udienza (cosiddetta udienza figurata o cartolare) sono stati 5 nel 2022. Con riferimento a questo stato, si faccia riferimento al commento relativo ad esso da noi svolto per il codice oggetto 222050.

- **CODICE OGGETTO CRITICO: 230999**

Il codice oggetto 230999 è relativo ad altre controversie in materia di previdenza obbligatoria (Prestazione).

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AG	Attesa designazione giudice	2 gg	2 gg	2 gg	4 gg	2 gg	2 gg
GI	Assegnato giudice	33 gg	35 gg	23 gg	20 gg	12 gg	7 gg



B2	Attesa esito udienza di discussione	276 gg	294 gg	331 gg	279 gg	196 gg	158 gg
D3	Attesa pubbl. sent. a seguito di lett. disp. in Ud.	37 gg	39 gg	36 gg	28 gg	20 gg	46 gg
CU	Rimesso al presidente della corte/Tribunale	16 gg	24 gg	3 gg	1 gg	3 gg	8 gg
CS	Rimesso al presidente della sezione	42 gg	54 gg	56 gg	5 gg	7 gg	
SO	Sospeso	447 gg	453 gg	389 gg	137 gg		135 gg
AD	Attesa esito udienza di comparizione		413 gg	52 gg	29 gg		140 gg
DE	Attesa deposito perizia CTU				142 gg		
OM	Attesa omologazione				61 gg		
R3	Attesa esito udienza ex. Art. 274 davanti al giudice				95 gg		
R9	In corso di riunione			95 gg			

*Tabella 15: Durate medie in giorni degli stati dei fascicoli con codice oggetto 230999 della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*

- Anche per quest'ultimo codice oggetto (Tabella 15), per quanto non specifico, si faccia riferimento ai commenti svolti per le sigle del codice oggetto 220050 (Tabella 8).
- Con riferimento alle sigle meno frequenti, abbiamo individuato la rimessione al Presidente del Tribunale 5 volte nel 2017, 4 volte nel 2018 e altrettante nel 2021, 7 nel 2019, 6 nel 2020 e 3 nel 2022.
- La rimessione, invece, al Presidente della Sezione è avvenuta 11 volte nel 2020, 8 nel 2021, per nulla nel 2022. Sottolineiamo una maggiore frequenza di tale evento negli anni 2017, 2018 e 2019.
- La sospensione è riscontrabile in 9 fascicoli nel 2017, 5 nel 2018 e 6 nel 2019, 3 nel 2020, uno solo nel 2022 e in nessuno nel 2021.
- Lo stato AD è assente nel 2017 e nel 2021, mentre ricorre in 1 fascicolo nel 2018 così come nel 2019 e nel 2020 e, infine, in 2 fascicoli del 2022.
- Le sigle DE e OM, in tutto l'arco temporale da noi analizzato, compaiono entrambe in un unico fascicolo (il medesimo) del 2020.
- Altre sigle rarissime sono R3 (solo 2 fascicoli nel 2020: vi è stata riunione di cause connesse) ed R9 (un unico fascicolo nel 2019).

### **3.5.4. Cod. Oggetto 220072: Focus fascicoli con durata superiore alla durata media**

<b>220072</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
# fascicoli con durata > 1 anno	24	7	19	14	7	1
# fascicoli con durata > 1.5 anni	8	6	7	3	-	-
# fascicoli con durata > 2 anni	4	2	2	1	-	-

*Tabella 16: Numero di fascicoli con durata superiore a 1 anno, 1.5 anni e 2 anni con codice oggetto 220072 del Tribunale di Torino nei periodi 2017-2022.*



Anche con riferimento a questo codice oggetto 220072, che in 3 anni su 6 si rivela essere il codice oggetto con la durata media maggiore, abbiamo ritenuto opportuno procedere all'osservazione di qualche fascicolo relativo a processi con durata superiore alla media.

In questo caso, trattandosi di codice oggetto che si riferisce al risarcimento danni per "altre ipotesi" in materia di lavoro dipendente da privato, ci è meno semplice individuare con esattezza il motivo per il quale il ricorrente richiede il risarcimento e quindi stimare i problemi che potrebbe avere il relativo processo. Ci conforta, in ogni caso, il fatto che la media delle durate sia inferiore all'anno.

Trattandosi, comunque, di risarcimento danni di competenza della Sezione Lavoro, immaginiamo che il Giudice abbia necessità dell'ausilio del Consulente tecnico alquanto spesso, ma non sappiamo se aspettarci consulenze particolarmente lunghe o meno.

Anche in questo caso, ci aspettiamo che la pandemia abbia influito anche su questi processi.

Analisi di 4 fascicoli significativi, identificati convenzionalmente con le lettere E, F, G e H:

- Fascicolo E (2017): il processo è stato iscritto a Ruolo Generale il 22.02.2017 ed è terminato il 02.12.2019 (2 anni e quasi 10 mesi). È uno dei 3 fascicoli che nel 2017 è stato nella fase CU (rimessione al Presidente del Tribunale): già questo potrebbe essere un indizio di causa non semplice. Ne abbiamo verificato tutti gli eventi per capire se si sia trattato di un caso particolarmente complicato. In effetti le udienze sono state 10 e gli eventi non tipici. Prima della rimessione al Presidente, le udienze sono state 3 (25.05, 20.07 e 20.10.2017). La rimessione è avvenuta il 07.11.2017, poi il fascicolo è tornato alla Sezione Lavoro con assegnazione, il 13.11.2017, al medesimo Giudice cui era stato assegnato la prima volta (il tutto si è svolto, come si può notare, tempestivamente). Subito dopo, il 17.11.2017, il Giudice ha tenuto udienza di nomina e giuramento CTU (medico), riuscendo a fissare nuovamente per tale udienza la stessa data già fissata prima della rimessione al Presidente (senza ritardi dunque). Il giorno prima di tale udienza gli eredi di parte attrice si sono costituiti (altro elemento che mostra la delicatezza del caso). Desumiamo che l'oggetto della consulenza fosse complesso, in quanto il CTU ha chiesto la proroga del termine entro cui depositare la propria perizia per ben 3 volte (12.04, 02.07 e 06.07.2018). Nel frattempo il Giudice ha tenuto udienza il 27.07.2018. Il CTU ha depositato la propria consulenza il 21.09.2018 e il Giudice, all'udienza del 27.09.2018 si è riservato su qualche questione, probabilmente sulla necessità di nominare un altro CTU, infatti, ha poi tenuto il 13.11.2018 un'udienza in cui ha nominato un CTU diverso dal primo, il quale ha depositato la propria consulenza il 06.03.2019. Successivamente, il 17.05 e il 18.07.2019 il Giudice ha tenuto 2 udienze, terminandole entrambe con riserva, sciolta con fissazione di altra udienza di discussione. Pensiamo che il caso abbia implicato anche difficoltà interpretative, in quanto l'avvocato di parte attrice, il 26.09.2019, ha depositato molte note su giurisprudenza (1 deposito e 2 depositi ad esso complementari indicano che la capienza di una busta non è stata sufficiente). Il Giudice ha letto il dispositivo nell'udienza del 04.10.19 e il 02.12.2019 la sentenza è stata depositata e pubblicata e, quindi, il processo è terminato. Si noti che in





seguito, la sentenza è stata appellata: gli atti sono stati trasmessi alla Corte di Appello il 30.07.2020 e il fascicolo è stato restituito al Tribunale il 27.12.2022. Anche quest'ultimo fatto ci conferma che il caso portato all'attenzione del Giudice di primo grado non fosse semplice. Il maggior periodo di tempo dispiegato nel processo in esame è senza dubbio quello attinente alla CTU (durata della prima CTU 17.11.2017 - 21.09.2018 e necessità per il Giudice di rivolgersi successivamente a un secondo CTU). Altro lasso di tempo considerevole coincide col periodo che va dal deposito della seconda CTU all'ultima udienza di discussione (06.03.2019 - 04.10.2019), segno della necessità di ulteriori approfondimenti (non sappiamo di che tipo) poiché tra detto deposito e l'ultima udienza, il Giudice ha tenuto 2 udienze.

- Fascicolo F (2017): il ricorso è stato iscritto il 14.09.2017 e il procedimento è stato definito il 26.03.2022 (4 anni e mezzo). Annovera il più alto numero di udienze tra i processi del periodo da noi analizzato: 24 udienze. È senza dubbio questo il motivo della durata di esso (il periodo di tempo trascorso tra assegnazione al Giudice e prima udienza è esiguo rispetto ad altri processi). Giunto alla quindicesima udienza (20.02.2020), il processo ha subito una pausa di arresto dovuta sicuramente alla pandemia: l'udienza successiva, dopo una lunga riserva del Giudice, è stata fissata prima al 29.07.2020 e poi rinviata d'ufficio al 09.09.2020. Non ci è dato di capire, analizzando lo storico del fascicolo, la causa dell'elevato numero di udienze. Possiamo solo fare ipotesi, tra le quali, quella che più ci sembra possibile e che le parti chiedessero rinvii per addivenire a un accordo. Infatti, prima della nomina di un CTU, ci sono state 17 udienze. A proposito del CTU, possiamo dire che, nominato con giuramento contestuale nell'udienza del 10.11.2020, ha depositato la propria consulenza una prima volta il 15.02.2021 (periodo di tempo assolutamente normale) e una seconda volta il 29.04.2021 (il Giudice deve aver richiesto un'integrazione o chiarimenti). Quest'ultimo fatto ha prolungato il processo di circa due mesi e mezzo ma, rispetto alla durata totale di esso, resta influente. I testimoni, o almeno alcuni di essi, sono stati escussi mediante l'ausilio del sintetizzatore CABOLO: lo si nota dal fatto che il 15.11.2021 è stato depositato da avvocato di parte un file contenente la registrazione della deposizione. CABOLO, lo abbiamo accennato nel report relativo alla Sezione Lavoro, è uno strumento che aiuta molto il Giudice durante l'attività di escussione rendendo quest'ultima più precisa e proficua. Durante il processo ci sono stati vari depositi relativi per esempio a documenti attinenti a conteggi, a certificazione ISO, ecc. Documentazione che sicuramente ha meritato la dovuta attenzione e che quindi potrebbe giustificare la durata del processo. La sentenza, il cui dispositivo è stato letto in udienza il 25.01. 2022, è stata depositata integralmente e pubblicata il 26.03.2022 e non risulta essere stata appellata.
- Fascicolo G (2018): all'opposto del precedente fascicolo, quello in esame dimostra come a volte un processo lungo può condurre alla conciliazione delle parti, ponendo fine alla lite una volta per tutte, senza rischio di sentenza che scontenti una o entrambe le parti e quindi di appello. Che in questo processo si sia lavorato molto sulla conciliazione si nota dal deposito di un atto in cui almeno una delle parti ha, dopo la prima udienza di comparizione, dichiarato l'insussistenza di possibilità conciliative (se il Giudice, come risulta, aveva concesso un



termine per il deposito di note relative alla possibilità di esaminare ipotesi conciliative, significa che in udienza il tentativo era ben intradato, sebbene in un primo momento sia fallito). Il processo è, di fatto, terminato con la conciliazione. Con riferimento alla durata, il ricorso è stato iscritto a ruolo il 17.05.2018 e la conciliazione è avvenuta il 23.09.2020 (2 anni e 4 mesi). In particolare poi questo fascicolo mostra che anche l'escussione dei testimoni può comportare la lunghezza di un processo, soprattutto se, come qui è accaduto, le udienze di escussione sono più di una e se un testimone è irreperibile o, come è avvenuto in questo caso, deposita atto di impossibilità a comparire. Le interviste svolte all'interno della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino, ci hanno chiarito che è meglio che un Giudice, se possibile, concentri l'escussione di tutti i testimoni in una sola udienza: ciò va a beneficio della concentrazione del processo e della rapidità di esso, come accennato in altro report. A contare è anche il tempo che intercorre tra l'assegnazione del caso al Giudice (nel caso in esame avvenuta il 21.05.2018) e la data della prima udienza di discussione (31.10.2018). Da un lato è normale che, in un Tribunale di grandi dimensioni, questo lasso di tempo sia lungo, soprattutto in un Tribunale come quello di Torino, dove correttamente si preferisce attendere un tempo maggiore prima della prima udienza per poter garantire il principio della concentrazione (principio cardine nel rito del lavoro). D'altro lato, non può non considerarsi che il passaggio di oltre 5 mesi nel caso in esame abbia influito considerevolmente sulla durata totale del processo.

- Fascicolo H (2019): il ricorso è stato iscritto a ruolo il 18.01.2019 e il processo si è concluso il 07.04.2021, quindi occorre considerare opportunamente anche l'influenza avuta dalla pandemia. Il periodo trascorso tra assegnazione al Giudice (18.01.2019) e udienza di discussione (12.06.2019) è stato "prolungato" dal fatto che, al termine di quest'ultima, il fascicolo è stato rimesso al Presidente della Sezione e che la sostituzione del Giudice è avvenuta il 09.12.2019. Il nuovo Giudice ha, poi, fissato udienza il 25.05.2020, rinviandola d'ufficio al 16.12.2020 e differendola, ancora, su istanza di parte al 22.12.2020 (udienza, sembra, tenuta da remoto su istanza di controparte). Su tutto questo sicuramente il peso della pandemia in sé e del conseguente fermo dei Tribunali è stato enorme. Cionondimeno, possiamo notare, considerando le date sopra riportate, come abbia notevolmente influito sulla durata del processo anche il cambio del Giudice. Una volta tenuta udienza (per arrivare alla quale il COVID ha causato molto ritardo), invece, il processo è speditamente proseguito: l'udienza si è tenuta il 22.12.2020 e alla successiva udienza, il 07.04.2021 il Giudice ha emesso sentenza contestuale.

L'esame di questi fascicoli fuori dalla media, alcuni dei quali particolarmente lunghi, ha confermato le considerazioni sopra svolte circa il l'effetto negativo della pandemia. Con riferimento alle CTU, abbiamo invece osservato che nei processi col codice in oggetto in esame, accanto a consulenze di durata normale, ve ne sono anche di molto complesse, come quella medica del fascicolo E, durata prima 10 mesi (dal 17.11.2018 al 21.09.2018) e poi ancora quasi 4 mesi (dal 13.11.2018 al 06.03.2019) per nomina di ulteriore CTU.



Il numero delle udienze in questi processi ha influito molto sulle tempistiche: ve ne sono alcuni con 10 e anche 24 udienze (caso limite).

Come fattore che può ritardare, in qualche caso, il processo si conferma il tentativo di conciliazione, ma si ricorda che, laddove conduca ai risultati sperati come nel fascicolo G, questi ultimi valgono l'attesa (2 anni e 4 mesi, ma a cavallo del periodo COVID).

La rimessione al Presidente del Tribunale, non ci risulta comportare il trascorrere di molto tempo (fascicolo E), a meno che non sussistano particolari condizioni come chiaramente la pandemia (fascicolo H). All'opposto, la rimessione al Presidente della Sezione implica il passaggio di molto più tempo: 6 mesi per la sostituzione del Giudice e altri per la fissazione dell'udienza di discussione (si veda il fascicolo fuori media H, che comunque, per la fissazione dell'udienza da parte del nuovo Giudice, ha dovuto fare i conti con la pandemia).

## 4. Conclusione

In conclusione, il presente report ha fornito una metodologia approfondita per individuare le cause dell'arretrato nei Tribunali italiani, utilizzando come esempio la Sezione Lavoro del Tribunale di Torino. La scelta di esaminare questa Sezione è stata motivata dal fatto che il rito del lavoro risulta meno influenzato dai cambiamenti apportati dalla riforma Cartabia.

L'analisi condotta ha prodotto risultati incoraggianti. Innanzitutto, è stato calcolato il trend della durata media dei procedimenti nel corso degli anni, evidenziando una diminuzione significativa della durata media dei procedimenti della Sezione Lavoro dal 2017 al 2022. Questo dato positivo suggerisce un progresso nell'efficienza e nella celerità dei procedimenti in questa specifica area.

Successivamente, sono state esaminate la modalità e la percentuale di conclusione dei procedimenti, rilevando un aumento dei procedimenti che terminano con una conciliazione. Questo dato è particolarmente positivo in quanto indica una preferenza per soluzioni più rapide e meno onerose per le parti coinvolte e una riduzione dei costi e delle tempistiche della giustizia italiana. Inoltre, l'analisi incrociata tra la durata dei procedimenti e i modi di conclusione ha rivelato che i procedimenti che terminano con un decreto di omologa (nel caso di accertamento tecnico preventivo *ex art. 445 bis c.p.c.*) e con una sentenza sono più comuni e presentano una durata media superiore alla durata media complessiva della Sezione Lavoro.

Infine, l'analisi condotta sui codici oggetto ha rivelato che quattro di essi rappresentano il 60% del carico di lavoro della Sezione Lavoro, con il 210014 relativo all'Accertamento Tecnico Preventivo *ex art. 445 bis c.p.c.* (procedimenti speciali) e il 220050 relativo alle controversie sulla retribuzione dei lavoratori dipendenti da un datore di lavoro privato che si sono distinti per essere particolarmente frequenti e caratterizzati da durate più lunghe.



In particolare, è interessante notare che questi due codici oggetto sono costantemente rappresentati nel quadrante in alto a destra dei grafici di dispersione (alta frequenza e lunga durata) e insieme rappresentano oltre il 35% dei casi totali in ogni anno preso in considerazione.

Complessivamente, l'analisi delle durate degli stati dei fascicoli critici ha confermato la coerenza delle tempistiche. Tra gli stati analizzati, l'"Attesa esito udienza di discussione" risulta essere lo stato più lungo, sottolineando l'importanza di ravvicinare tra loro le udienze al fine di ridurre l'arretrato complessivo. L'osservazione di alcuni fascicoli con durata ultrannuale ha confermato l'importanza di considerare il tentativo di conciliazione e l'impatto negativo della pandemia sulla durata dei processi. Inoltre, abbiamo rilevato che le CTU contabili non sono la causa principale del ritardo nei fascicoli osservati, ma una gestione oculata delle udienze di escussione dei testimoni potrebbe consentire un notevole risparmio di tempo. Abbiamo individuato anche alcuni elementi critici dell'iter processuale, come il lungo periodo tra l'assegnazione e la fissazione dell'udienza di discussione, che potrebbe essere influenzato da carenze di organico o altre ragioni.

In conclusione, l'analisi svolta sulla Sezione Lavoro ha confermato l'efficienza di questa Sezione del Tribunale di Torino. Tuttavia, l'obiettivo principale di questo studio non era tanto individuare gravi problematiche in una Sezione già efficiente, ma piuttosto fornire una metodologia e suggerimenti utili per altre Sezioni o Uffici Giudiziari meno efficienti.

La scelta di analizzare questa Sezione, che si distingue per il suo rito e ottima efficienza, ha agevolato la nostra ricerca di una metodologia per individuare e concentrarsi su eventuali problemi, consentendoci di fornire un modus operandi per chi desidera strutturare un'analisi su altre Sezioni di diversi Uffici Giudiziari.

Riteniamo che l'applicazione di questa metodologia possa contribuire a migliorare l'efficienza, ridurre l'arretrato e promuovere una maggiore tempestività nella gestione dei procedimenti giudiziari.